Numero a 4 pagine - Lir[e ...]

Anno II - N. 435 - Martedì 3 Agosto 1948

Bibliot. Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 1 944

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Gli inviati occidentali al Cremlino a colloquio per due ore con Stalin

L'Ambasciatore americano dichiara che è stato raggiunto un accordo

MOSCA, 2 — Alle 20.50 — ora di Mosca — l'Ambasciatore americano Bedell Smith è arrivato al Cremlino. Pochi attimi dopo è giunto, accompagnato dal suo interprete, l'inviato britannico Roberts. Dopo un minuto arrivava al Cremlino, egualmente accompagnato dal suo interprete, anche l'Ambasciatore francese Chataigneau.

Secondo quanto è stato comunicato ufficialmente il Generalissimo Stalin ha ricevuto i tre diplomatici e si è intrattenuto a colloquio per circa due ore. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Il colloquio è il più lungo che Stalin abbia avuto con rappresentanti esteri, dopo quelli con Gottwald e Masaryk nel 1947, dopo lo annuncio del Piano Marshall.

Appena usciti dal Cremlino, i tre delegati occidentali si sono recati all'Ambasciata americana, a bordo della «Cadillac» di Bedell Smith, per discutere sul rapporto da inviare ai rispettivi Governi. Si prevede che i particolari del colloquio rimarranno segreti sino a quando i Governi interessati non saranno stati informati in merito.

Una dichiarazione di rilievo è stata fatta dall'Ambasciatore americano Bedell Smith, il quale ha detto che «l'accordo era stato raggiunto» e che l'unica affermazione ufficiale sarebbe stato il comunicato relativo alla riunione.

I tre inviati occidentali, Bedell Smith, Roberts e Chataigneau, apparivano di ottimo umore e sorridevano ai giornalisti che stazionavano presso l'Ambasciata americana. All'arrivo della vettura si è visto Bedell Smith uscire ridendo dalla macchina e salire di corsa, due gradini alla volta, le scale, tenendo stretta al petto una cartella piena di documenti, mentre gli altri delegati gli arrivavano dietro sorridenti.

Prima che gli Ambasciatori si recassero stasera al Cremlino si era appreso da ottima fonte che le prospettive apparivano buone. Durante tutta la giornata vi è stato uno scambio ininterrotto di telegrammi fra Londra, Mosca, Washington e Parigi, e nessuna delle personalità interessate ha dato finora mostra di pessimismo.

Negli ambienti diplomatici occidentali della Capitale sovietica la notizia del colloquio è stata giudicata di un'estrema importanza in quanto avviene dopo un periodo di grande tensione e in un'atmosfera particolarmente delicata per l'Europa. Il Generalissimo Stalin riceve per la prima volta dalla primavera del 1947 degli inviati diplomatici occidentali in missione ufficiale e segreta. Infatti è stato in quel periodo che l'Ambasciatore americano Bedell Smith si incontrò con il Generalissimo insieme a Marshall in occasione della riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze.

Le proposte di cui sono latori i tre rappresentanti delle Potenze occidentali sono state tenute segrete in omaggio a quella consuetudine che sembra essere ridivenuta una necessità, dopo i recenti insuccessi ottenuti dal clamore propagandistico su trattative politiche.

Ma gli scopi che il passo delle Potenze occidentali si prefigge sono molto chiari: che venga levato il blocco a Berlino spianando così la via alla ripresa di negoziati fra i Quattro Grandi e non soltanto a proposito della Germania ma anche riguardo a problemi più vasti.

Dal dicembre scorso la situazione politica internazionale è andata peggiorando senza soste o rallentamenti. Si tratta di vedere se si è veramente giunti al fondo della crisi e se al punto toccato sussista ancora la possibilità di una ripresa. Se l'incontro — come appare dalle dichiarazioni di Bedell Smith — otterrà un qualche risultato positivo, la prossima assemblea delle Nazioni Unite a Parigi si presenterà ancora promettente.

Può darsi che la capacità di resistenza economica e psicologica del blocco orientale alle suggestioni del piano Marshall sia giunta ai suoi limiti estremi. Sintomatici in questo senso sono i contatti e le dichiarazioni di Tito in queste ultime settimane con alcuni esponenti politici occidentali e il suo sottolineare la possibilità di accordi economici con l'Occidente. La crisi jugoslava è stata ed è tuttora anche un sintomo di un probabile cedimento economico del blocco orientale.

Ed è per questo — nonostante il pessimismo con cui certi circoli politici hanno accolto le aspre accuse di Viscinskj all'Occidente, fatte dal Vicecommissario degli Esteri sovietico alla Conferenza di Belgrado — che l'incontro avvenuto oggi al Cremlino viene valutato come un fatto che può essere suscettibile di eccezionali conseguenze. Le quali, come tutti auspicano, possono essere costituite da ragionevoli proposte di Stalin alle richieste occidentali, [illegible] dai pretesti di indubbio effetto psicologico sulle masse, porterebbero ad una distensione generale nella guerra fredda.

Oggi Szakasits sarà eletto Presidente dell'Ungheria

BUDAPEST, 2 — Il Parlamento ungherese ha tenuto oggi una breve riunione per prendere atto delle dimissioni del Presidente Tildy e si è quindi aggiornato a domani, allorchè accetterà le dimissioni stesse ed eleggerà unanimemente il suo successore Arpad Szakasits.

Szakasits, Presidente del partito riunito dei lavoratori, che ha diretto la fusione dei socialdemocratici coi comunisti, è stato accettato come candidato alla Presidenza della Repubblica [illegible] Gabinetto non si dimetterà formalmente.

Si apprende stasera dalla Capitale ungherese che è stata scoperta un'organizzazione segreta a proposito della quale la Polizia per la difesa dello Stato afferma che avrebbe mantenuto contatti con Bevin e con De Gaulle attraverso i circoli dissidenti ungheresi, capeggiati dagli ex deputati Pfeiffer e Sulyok.

I capi del movimento, in Ungheria, sarebbero funzionari del Ministero dell'Agricoltura. Fra i cospiratori vi sarebbe il noto giornalista Ferenc Kiss il quale avrebbe elaborato il programma per una insurrezione ungherese.

VIOLAZIONI ARABE della tregua in Palestina

IL CAIRO, 2 — Se le truppe arabe insisteranno in Palestina a violare la tregua, gli ebrei riprenderanno la lotta. Così ha dichiarato oggi il Ministro degli Esteri dello Stato d'Israele.

Un'altra violazione della tregua da parte degli arabi viene segnalata dal Governo di Israele. Forze egiziane appoggiate da carri armati hanno attaccato un'importante base strategica nel settore meridionale.

Tutti gli arabi dai diciotto ai 45 anni sono stati invitati a prepararsi a prendere parte al corso addestrativo che servirà alla liberazione della Palestina.

Fra Italia e Francia

Notevoli facilitazioni per i visti sui passaporti

ROMA, 2 — Il Ministro degli Esteri Sforza e S. E. Jacques Fouques Duparc, Ambasciatore di Francia, hanno proceduto oggi a uno scambio di lettere con le quali, in vista di facilitare il movimento di persone fra l'Italia e la Francia, è stato convenuto di introdurre, a partire dal primo settembre 1948, notevoli facilitazioni nel rilascio dei visti sui passaporti ordinari e quelli collettivi nonchè la soppressione dei visti per i passaporti diplomatici e di servizo.

INCHIESTA SULLA SPAGNA D'OGGI

"Franco o i comunisti,, dilemma sempre attuale

Stando così le cose, la maggioranza degli spagnoli continua a preferire la dittatura del Caudillo

MADRID, agosto — L'uomo è sempre il risultato di una somma rilevante di qualità, positive e negative, buone e cattive, utili e perniciose. Francisco Franco non si sottrae a questa sorte e, sebbene sia freddo e deciso e astuto, tuttavia qualche volta è anche spagnolo: vale a dire orgoglioso, impulsivo, testa di ferro e capace di qualsiasi atto di temerarietà fisica e morale. Questo, che va molto bene in un duello o quando si è alle prese con i riffani, è nocivo allorquando si ha in mano la barra del timone di una nazione.

La lunga premessa serve a spiegare certi atteggiamenti di Franco all'indomani di uno scacco politico. Uno spagnolo — ricordiamolo bene — può viaggiare in automobile e parlare di bomba atomica, ma è sempre fondamentalmente un cavaliere del cinquecento. Franco tenta passi, poniamo, verso Londra, e Londra gli risponde fredda fredda che non ne vuol sapere; a questo punto la saggezza e il «self control» politico vanno a farsi benedire e Franco cambia bruscamente rotta, come se avesse ricevuto un affronto personale. Se al suo posto ci fosse l'ultimo Sancho Pancha della Spagna, le cose non andrebbero diversamente, perchè il tallone della suscettibilità e dell'onore personale fa parte della natura spagnola.

Per questo appunto, andato male il tentativo di Lequerica con la Inghilterra, Franco gioca immediatamente un'altra carta, in tutt'altra direzione. Questa è la volta dei cattolici, che in Spagna sono, per la maggior parte, monarchici, filoccidentali e decisamente contrari alle alleanze innaturali con tedeschi, russi e gente del genere.

Il personaggio che domina questa quarta fase della politica di Franco, è un giovanotto poco più che trentenne, bruno, assai avvenente, dall'ampia fronte intelligente e dal sorriso affascinante. Si chiama Joaquim Ruiz Jimenez.

Ruiz è un esponente cattolico ufficiale e quando Franco decise di puntare sui cattolici, egli parve l'uomo del momento; ma accortamente Jimenez non si espose personalmente e al Dicastero degli Esteri andò l'ottimo Artajo, personalità cattolica molto in vista. Egli è ancora adesso Ministro e raccoglie larghe simpatie. Ma questo non vuol dire che la sua permanenza sullo scranno ministeriale debba durare a lungo: la mutevole condotta della politica spagnola, costretta a correggere molti errori, può darsi che da un minuto all'altro lo sacrifichi. Però si badi bene: non si tratta di siluramenti, quali avvengono — facciamo il caso — in Russia o avvenivano anche in Italia «temporibus illis»: si tratta di sostituzioni normalissime, nè più nè simili a quelle che in qualsiasi Stato del mondo avvengono.

Franco, attraverso Artajo e Jimenez, vercò di far leva non sui cattolici spagnoli — non ne aveva nessun bisogno: lo spauracchio comunista li fa automaticamente suoi alleati — ma su quelli d'altri Paesi, in primo luogo americani, poi inglesi, francesi e italiani. Con gli americani la manovra andò buca.

Gli approcci con Bidault è De Gasperi non ebbero esito più favorevole. La conseguenza di tutto questo appare una: necessità di dirottare nuovamente. Se da un canto il disegno del Caudillo di destare correnti di proficua amicizia in quei Paesi non era riuscito, anche la segreta aspirazione di Jimenez — e cioè quella di rimettere la monarchia sul trono — era finita miseramente: precisamente in quella «Ley de sucesión» che tante ire e tanta riprovazione e tanta pioggia di invettive stampate semicladestinamente ha destato nel 1947 fra i monarchici, alfonsini o carlisti che fossero.

La pania della politica spagnola diviene da quel momento più stretta: da un lato c'è l'urgenza di forti prestiti per avviare su un binario di modernità la dissestata economia, dall'altro un deciso atteggiamento nazionalistico, che, nel caso dell'assorbimento da parte dello Stato spagnolo della Compagnia telefonica con capitale e impianti americani, è costato qualche cosa come 25 milioni di dollari. Ciò avvenne nel '42, e il negoziatore della faccenda fu uno strano tipo di granda finanziere spagnolo, Demetrio Carceller. Nominato Ministro dell'Industria, ebbe l'incarico di nazionalizzare la Compagnia telefonica: lo fece, al prezzo che si è detto. Era un uomo di primissimo ordine, nel campo finanziario, ed ebbe il coraggio di fare questa proposta al Caudillo: «Datemi la Presidenza del Consiglio e i tre Dicasteri economici, e vi rimetto in ordine l'economia nazionale».

Questo non era un ragionamento da fare ad un militare, di onesta e ingenua dirittura, alieno dai misteri dei maneggi borsistici, non dotto in quelle discipline che eufemisticamnte si dicono «scienza delle finanze». Perciò Franco ci pensò su, e poi disse di no.

Si giunge alla quinta fase della politica spagnola attraverso alcune altre esperienze, in cui campeggiano le figure di Manuel Aznàr e di Miguel Mateu. Il primo è un simpaticissimo uomo, cresciuto alla scuola del giornalismo, direttore dal '17 al '28 di «El Sol», l'organo di cui ho già avuto occasione di parlare: Aznàr è un uomo alto, biondo, forte, con qualche cosa di anglosassone nelle fattezze, intelligentissimo. Attualmente egli avrà una cinquantina di anni. A lui Franco commise il compito di tentare approcci con i repubblicani spagnoli esuli in America — sia detto subito che questo tentativo di Franco è lodevolissimo ed è sollecitato da un autentico desiderio di completa pacificazione interna — per convincerli a ritornare, con le massime garanzie e con molte facilitazioni, in Ispagna, dove c'è bisogno di gente attiva forse più che in qualunque altro posto del mondo. Dopo una serie di vicissitudini a volte grottesche, come fu l'impedimento al suo sbarco dal transantlantico a Cuba da parte di migliaia di operai sobillati dai rossi spagnoli, Aznàr riuscì a gettare un po' di calcestruzzo nelle fondamenta e riconfermò così la sua fama di geniale quanto improvvisato diplomatico.

Una missione analoga fu affidata al catalano Miguel Mateu, prorietario in gran parte della Hispano-Suiza, di cui è forte azionista anche il signor Léon Blum. Ma Mateu fu molto più sfortunato di Aznàr — forse perchè meno abile. L'amico Blum, col quale ebbe colloqui, lo consigliò di suggerire a Franco di fare almeno delle elezioni, e ciò al fine di dare un contentino alle masse popolari francesi, tanto maldisposte verso di lui. Mateu riferì al Caudillo: figurarsi! Era come sottoscrivere le proprie dimissioni. Infati, di lì a poco Mateu tornava alle sue normali occupazioni.

Un anno dopo Franco faceva sì un plebiscito, ma solamente per tenere più solidamente in pugno le redini del potere, ovvero quel comando militare che — lo ammettono gli spagnoli più equilibrati e gli stranieri che meglio conoscono la Spagna — assicura la salvezza della fortezza assediata. E indubbiamente proporre la questione della restaurazione in questo momento vuol dire affrontare una crisi dalla quale potrebbe uscire qualche cattiva sorpresa di color rosso. Il dilemma «Franco o i comunisti», che per qualche tempo parve annullarsi nella terza via — don Juan — è ritornato di piena attualità. Naturalmente, così stando le cose, ancora una volta la quasi totalità degli spagnoli dice: Franco.

FRANCO FUCCI

ESCLUSA LA TREDICESIMA MENSILITA' DAI CONTRIBUTI PER IL PIANO FANFANI

I datori di lavoro verseranno la loro quota a fondo perduto - Un appartamento di cinque vani costerà al sorteggiato 700 mila lire

ROMA, 2 — Una decisione di notevole portata è stata presa oggi dalla Camera dei Deputati, che ha approvato la proposta fatta dagli on. Togni e Quarello, in sede di esame del piano Fanfani, di considerare i contributi [illegible] versati [illegible] contributi [illegible] dovranno [illegible] sorteggio [illegible] 1956. [illegible] rimborsare [illegible] lavoratori [illegible] datori di lavoro, il prezzo della casa sarebbe stato maggiore. I lavoratori, perciò, che avranno in sorte la casa avrebbero dovuto pagare una somma maggiore per riscattarla e divenirne proprietari. Riducendosi invece il prezzo, quelle somme diminuiranno, e, da un calcolo approssimativo che è già stato fatto, diminuiranno circa della metà. Ogni vano verrà a costare 300 mila lire. Una casa con cinque vani, per esempio, costerà un milione e mezzo. Considerando il contributo dello Stato, il lavoratore per riscattare questo appartamento avrebbe dovuto pagare a rate un milione e 350 mila lire. Con la decisione di oggi invece quel lavoratore pagherà soltanto circa 700 mila lire.

Oggi la Camera ha finalmente approvato anche l'art. 3 del piano, che stabilisce quali sono le fonti di finanziamento per l'attuazione del progetto. Le fonti finanziarie sono: un contributo dello Stato, un contributo dei lavoratori e un contributo dei datori di lavoro. Questi tre contributi devono essere versati per sette anni a partire dal primo settembre 1948. Lo Stato verserà in questi sette anni un contributo pari al 5 per cento della somma degli altri contributi. I lavoratori verseranno due contributi differenti.

Se sono dipendenti dello Stato, i lavoratori verseranno ogni mese l'uno per cento della propria retribuzione fino a lire 30 mila, coloro che hanno uno stipendio superiore alle 30 mila lire, su ogni 5 mila lire in più verseranno progressivamente lo 0,1 per cento. Se sono invece dipendenti dell'industria ecc., i lavoratori verseranno ogni mese l'uno per cento della propria retribuzione fino a lire 20 mila. Coloro che hanno un salario superiore alle 20 mila lire, su ogni 2500 lire in più verseranno progressivamente lo 0,1 per cento.

La legge precisa che cosa si debba intendere per retribuzione: questa è costituita dallo stipendio o salario globale netto, comprensivo di tutti gli elementi ordinari e straordinari. Non fanno invece parte della retribuzione a questo fine gli assegni familiari, l'indennità caropane, la contribuzione di mancata mensa, l'indennità di trasferta, la gratifica natalizia comunque denominata e le mensilità eccedenti la dodicesima. La tredicesima mensilità dunque è uscita illesa dalla Camera dei Deputati e si è trovato il modo di non compromettere neppure il piano.

C'è infine il contributo dei datori di lavoro. Questo contributo è uguale a quello dei lavoratori; essi cioè devono versare un contributo pari alla somma dei contributi versati da tutti i lavoratori dipendenti. Questo contributo a fondo perduto equivale cioè a una vera e propria imposta.

La Camera ha poi approvato anche l'art. 4 della legge che elenca le categorie di lavoratori che sono esentate dal versare i contributi.

Il progetto Fanfani prevedeva che per ogni mille lire versate dal lavoratore venisse rilasciato un buono-casa e che per ogni mille lire versate dal datore di lavoro venisse rilasciata una obbligazione-casa. La Camera perciò ha opportunamente deciso di non determinare nella legge quale dovrà essere il congegno, ma di rimandarlo a norme che saranno emanate in seguito. Comunque resta stabilito che saranno rilasciati titoli corrispondenti ai contributi versati. La Camera infine ha deciso che questi titoli frutteranno l'interesse del 5 per cento.

Il Senato oggi ha tenuto una breve seduta di un'ora in tutto, ma ha concluso parecchie cose: infatti ha approvato quattro disegni di legge. Il primo concerne la proroga di sei mesi dell'esecuzione di sfratti in quei comuni che presentano una particolare scarsità di alloggi. Gli altri tre disegni di legge riguardano invece l'aumento della indennità caro-pane per varie categorie di lavoratori.

A Palazzo Chigi

Colloqui per l'applicazione dell'E. R. P. a Trieste

ROMA, 2 — Si sono svolte a Palazzo Chigi delle riunioni in relazione all'ammissione del T.L.T. all'E.R.P. Tali riunioni hanno posto sul tappeto alcuni problemi, i quali sono appunto oggetto di discussioni tra il Governo italiano il G.M.A. di Trieste e la Missione dell'E.C.A. in Italia. Il programma di ricostruzione riguardante Trieste si propone di raggiungere la ripresa ed il potenziamento delle attività produttive insieme al risanamento del bilancio.

La richiesta dell'intervento diretto del Governo per la soluzione del problema della valuta come per quello del Fondo lire, è una consegunza dello sbilancio in cui si trova il T.L.T. data l'esistenza dei prezzi politici che gravano presentemente sulla situazione economica generale.

Con l'ammissione all'E.R.P. del T.L.T., il G.M.A. è stato invitato ad eseguire forniture di merci ad altre Nazioni nel quadro di applicazione del piano.

Il CIR-ERP ha inoltre esaminato un importante gruppo di problemi a carattere generale connessi con l'utilizzazione del fondo lire. Avrà la precedenza un programma di lavori pubblici produttivi, per impedire che con la stagione invernale si abbia un aumento nella disoccupazione stagionale.

La scissione sindacale è un fatto compiuto

La corrente cristiana per un sindacato libero

ROMA, 2 — Domenica è comparso sull'«Unità» il primo articolo di Togliatti, dopo la sua uscita dal Policlinico. Egli vi saluta i combattenti e i caduti dello sciopero generale e — confermando stranamente le voci corse nei giorni scorsi — parla con molto distacco dell'attuale situazione interna del partito, informando che le forze gli ritornano «con grande lentezza, più di quanto si aspettasse» e concludendo: «E' interesse di tutti noi ch'io possa essere di nuovo al più presto accanto ai compagni che validamente dirigono il partito. Ma per questo occorre che voi lasciate che la mia volontà sia per un certo tempo concentrata essenzialmente nella restaurazione delle mie forze e capacità di lavoro».

Varie interpretazioni corrono negli ambienti giornalistici e politici a proposito di queste parole. Negli ambienti comunisti romani, si nega tuttavia che Togliatti abbia intenzione di lasciare la vita politica con un conseguente avvicendamento nella direzione del partito del senatore Secchia e dell'on. Longo. Negli stessi ambienti si rileva a questo proposito che in una recente intervista, l'on. Togliatti ha annunciato il suo proposito di voler tornare non appena ristamilito al suo posto di responsabilità e di lavoro in seno alla direzione del PCI.

Per quanto riguarda la situazione sindacale e la crisi sorta in questo campo, il fatto più rilevante è dato dal convegno dei segretari camerali e nazionali delle federazioni dei sindacati di categoria per la corrente cristiana. Durante i lavori che sono iniziati sabato scorso si sono affermate due tendenze nel dibattito. E' comune l'aspirazione a un sindacalismo libero e quindi alla creazione d'un nuovo organismo, ma diverso è il metodo che si è sostenuto dalle due correnti per giungervi. Infatti Gronchi, Rapelli, Martelli e altri hanno sostenuto la convenienza di non prendere immediate decisioni, ma prolungare l'attuale fluida situazione, anche allo scopo di poter influire sui prossimi eventi in seno alla C.G.I.L. Invece Rubinacci, Sabatini, Storti e Buttè hanno propugnato la necessità di assumere senz'altro l'iniziativa per la costituzione di sindacati liberi.

All'ultima ora, però, veniva concordato un compromesso fra le due tendenze con un ordine del giorno che è risultato il contemperamento delle due tesi espresse.

L'ordine del giorno votato rappresenta la fusione di due punti di vista. Con esso si deplora l'atteggiamento della Confederazione generale italiana del lavoro e si approvano le decisioni del Consiglio nazionale delle A.C.L.I. Inoltre, riconosciuta la esigenza di un sindacato libero, i rappresentanti democristiani si impegnano a svolgere tra i lavoratori una intensa attività propagandistica in preparazione del Congresso delle A.C.L.I. per la costituzione di tali sindacati, e di prendere accordi in tal senso anche con i rappresentanti di altre correnti di minoranza. Infine, si dà mandato agli undici dirigenti democristiani nel Comitato direttivo della C.G.I.L. di continuare a svolgere le loro funzioni come corrente autonoma con carattere di organizzazione funzionale per la tutela degli interessi dei lavoratori cristiani, per la riscossione delle relative quote e per l'attività sindacale richiesta di volta in volta.

Tre sciagure alpinistiche sulle montagne del Trentino

BOLZANO, 2 — La cronaca registra oggi una serie di sciagure alpinistiche. Nel tentativo di scalare la parete nord della Cima Grande di Lavaredo, l'austriaco Reinhald Berger di anni 25, cui si era attorcigliata la corda, precipitava nella voragine perdendo la vita.

Sul camino di Bona della parete del Diavolo, nel gruppo del Catinaccio, il diciottenne Luigi De Jori, da Nova Levante, discendendo dopo aver compiuto la scalata, scivolava sulla roccia bagnata e precipitava da venti metri, rimanendo sfracellato.

Una comitiva di trentacinque alpinisti del C.A.I. di Bolzano aveva organizzata un'escursione in cordata ad un ghiacciaio della Presanella. I gitanti effettuavano la discesa slegati e una giovane di Bolzano, la ventenne Diana Benini, per l'improvviso cedimento della neve, precipitava in uno strettissimo profondo crepaccio. I compagni di escursione non riuscirono a calarsi nel crepaccio e fu necessario chiedere soccorso al rifugio Densa, facendo intervenire un ragazzo. Quando questi riusciva a raggiungere la Benini questa era ormai morta per congelamento. La salma della giovane è stata trasportata al rifugio Densa, dove si trova tuttora piantonata in attesa degli accertamenti dell'autorità giudiziaria.

NUOVO PROGETTO SOVIETICO per il traffico sul Danubio

Il protocollo presentato da Viscinskj alla Conferenza di Belgrado annulla tutti i trattati esistenti precedentemente ed affida il controllo della navigazione fluviale solo agli Stati rivieraschi

BELGRADO, 2 — Sessione meno lunga delle precedenti quella di oggi, ma faticosa ed anche importante. Il blocco orientale, infatti, ha funzionato egregiamente sebbene la polemica Tito-Cominform conservi i toni aspri del suo esordio.

Si osservi a proposito questo significativo episodio: da Bucarest, dove, secondo Rankovic ed i puri del partito comunista jugoslavo, si è fermato per borghesizzarsi e sciacquare con gente di dubbia fama i denari dello Stato, l'ambasciatore Golubovic, destituito e richiamato, ha pubblicato una lettera al Comitato centrale del suo partito in cui fa aperta professione di fede cominformista e fa appello alla «parte sana» del comunismo jugoslavo perchè allontani Tito.

Importante riunione quella d'oggi si è detto: la Russia ha presentato il suo nuovo progetto di convenzione per la navigazione danubiana, progetto in cui tutti i trattati anteriori, ivi compresi quelli del 1921, sono aboliti e vengono costituite delle Commissioni di controllo formate esclusivamente dagli Stati rivieraschi. Saranno questi i custodi della libertà di navigazione e di sfruttamento del fiume.

La cronaca della giornata registra un altro e definitivo insuccesso del tentativo austriaco di uscire dalla condizione di minorità decisa a suo tempo dai quattro Ministri degli Esteri. Dopo alcune citazioni di Viscinsky a favore della maggioranza semplice per le decisioni della Conferenza, un intervento del francese Thierry per ritirare la sua proposta ed un contro intervento di Bebler per sostenere « ad abundantiam» la tesi russa, il delegato austriaco Rosenberg Orsini si è dimostrato che all'Austria è stata negata una partecipazione piena alla Conferenza «solo per ragioni formali» asserendo inoltre che Viscinsky aveva leso l'onore del popolo austriaco accennando alla sua partecipazione alla aggressione hitleriana.

Viscinsky allora si è levato a parlare con segni evidenti di irritazione sul volto. Ha accusato Rosenberg di voler sabotare i lavori della Conferenza. «Ma certamente non ci mancheranno i mezzi per impedirgli di farlo» ha avvertito minacciosamente. «Si inganna la delegazione austriaca quando afferma che la Conferenza danubiana ha un valore principalmente economico e tecnico — ha proseguito Viscinsky — la Conferenza ha un significato essenzialmente politico, e cioè deve decidere sui problemi della navigazione danubiana. Essendo di carattere politico la Conferenza potrà contare sulla partecipazione effettiva della Austria soltanto quando questa godrà pienamente dei suoi diritti sovrani».

Il conte Rosenberg ha sorriso malinconicamente. A rincarare la dose è sopravvenuto Bebler, capo della Delegazione jugoslava, il quale premesso che non voleva aiutare Viscinsky, «che sa come difendersi in modo eccellente», ha ricordato quelle che a suo parere sarebbero le responsabilità austriache nell'appoggio dato alla politica di Hitler. Renner, attuale Presidente della Repubblica austriaca, ha approvato l'Anschluss, ha dichiarato Bebler. Il «Wiener Bank Verein» era direttamente interessato nello sfruttamento della Jugoslavia occupata dai tedeschi. Il capo delle forze tedesche d'occupazione in Jugoslavia era un austriaco von Rendulich. Gli austriaci erano i fiduciari dell'occupazione tedesca della Balcania. L'Austria non ha quindi alcun diritto di parlare, le sue proposte sono totalmente ingiustificate e le decisioni prese a suo tempo dalla Granbretagna, dalla Francia, dalla Russia e dagli Stati Uniti sull'Austria, sono perfettamente fondate.

E con quest'ultima frecciata agli occidentali Bebler ha aperto nell'Assemblea costernata un varco per il varo della Convenzione di Viscinskj.

DOPO IL SACRILEGO ATTENTATO DI BAREGGIO

Un giovane estremista autore del gesto criminoso

MILANO, 2 — Il cardinale Schuster si è recato nel pomeriggio di oggi a Bareggio, a 15 chilometri da Milano, per riconsacrare nella chiesa del piccolo paese rurale la Madonna pellegrina, profanata dalla bomba scagliatale contro sabato notte mentre, accompagnata da una processione di oltre 2 mila persone, continuava nel suo pio pellegrinaggio.

«E' un evento senza precedenti nella storia moderna della Cristianità — ha dichiarato il Cardinale. — Solo nei tempi più bui della barbarie si può ritrovare qualcosa di simile nel fanatismo criminoso ed iconoclasta di qualche setta anticristiana».

Il diciannovenne Angelo Colombo, residente a San Pietro dell'Olmo, uno degli arrestati che nonostante i suoi dinieghi è ritenuto artefice dell'atto dinamitardo, non ha probabilmente complici. E' un esaltato, afflitto da mania vanitosa, che ha voluto compiere il gesto forse per rendersi famoso. Questa è l'opinione condivisa anche dall'autorità inquirente, la quale ha arrestato pure Enrico Baggini, di 21 anni, residente a Bareggio. Sicuramente i due erano amici, si vedevano spesso insieme e condividevano le stesse idee politiche estremiste. Non risulta tuttavia che fossero attivisti di partito. Del Baggini si è appurato che nei giorni scorsi si era apertamente lagnato che tutto il fervore della popolazione fosse rivolto al pellegrinaggio della Madonna.

I feriti sono stati esattamente 28, ma solo le quattro bambine, che circondavano in atteggiamento di angioletti il simulacro della Vergine destano qualche preoccupazione anche per lo choc nervoso da cui sono state colte. Preoccupanti pure sono le condizioni della giovane Ines Brambilla, che ha avuto l'occhio destro offeso da una scheggia: l'occhio sembra ormai irrimediabilmente perduto.

Altre cinque persone sono state fermate questa sera, ma solamente perchè hanno espresso giudizi di inaudita adesione al tragico evento. L'indagine balistica compiuta sommariamente sulle schegge della bomba indurrebbe a far ritenere che le conseguenze dell'esplosione potevano essere anche più gravi.

L'ora degli italiani alle Olimpiadi

I discoboli Consolini e Tosi primo e secondo - I waterpolisti battono gli ungheresi campioni del '36 - Nel calcio 9 a 0 alla rappresentativa degli Stati Uniti

LONDRA, 2 — Finalmente anche la bandiera italiana è salita sul pennone della vittoria nello stadio di Wembley, anche oggi straripante di folla. Com'era nelle previsioni, i discoboli italiani hanno nettamente dominato i loro avversari, compreso l'americano Gordien, di cui si dicevano cose meravigliose. Consolini ha conquistato la medaglia d'oro e il lauro olimpionico con un lancio che ha superato di gran lunga il precedente record olimpico. Tosi, che nella recente stagione aveva stupito tutto il mondo col suo formidabile lancio di metri 54,78 inferiore di appena 18 centimetri al record del mondo, non trovandosi in stato di grazia si è dovuto accontentare del secondo posto conquistando così la medaglia d'argento. Sin dalle prime eliminatorie di stamane si era visto chiaramente che Consolini si trovava in possesso del raggio sublime per il raggiungimento di un alto risultato e in tutte le prove successive tanto Consolini quanto Tosi hanno vieppiù consolidato la speranza in tutti gli italiani presenti che la grande giornata degli azzurri era giunta.

La superba vittoria italiana ha rappresentato l'unico elemento della giornata privo di qualsiasi sorpresa. Nelle altre competizioni si sono avuti difatti dei risultati non del tutto preveduti come per esempio nella finale dei 5 mila metri piani dove il belga Reiff, stabilendo il nuovo primato olimpico, ha battuto sia pure di appena due decimi, il famoso cecoslovacco Zatopek detto «il motorino» che così larga fama aveva raggiunto dopo la sua strepitosa vittoria nei 10 mila metri.

Piove sugli allori

I numerosi francesi presenti alle Olimpiadi hanno avuto la loro grande delusione quando hanno visto nettamente battuto nella finale degli 800 metri piani il loro idolo Hansenne il quale in verità, ha fatto di tutto per ottenere il successo, uguagliando perfino il record olimpico della distanza, ma si è trovato di fronte all'americano Whitfield, che ha vinto la prova in modo sbalorditivo.

Stupenda è stata la prova della olandese Blankers-Koen nella finale dei 100 metri piani femminili. La insuperabile atleta, conosciuta abbastanza bene dagli sportivi italiani, ha disposto come ha voluto delle sue gagliarde avversarie che non hanno potuto disturbarla minimamente nella sua gara saettante. L'italiana Tagliaferri era stata eliminata nella prima semifinale dalla stessa Blankers-Koen.

Le Olimpiadi hanno avuto oggi il primo giorno di pioggia. Violenti scrosci si sono avuti mentre si disputavano i 200 metri piani; gli 80 mila spettatori ammassati nello stadio di Wembley hanno cercato di coprirsi alla meglio con giacche, riviste e parasole; gli ufficiali di gara hanno indossato gli impermeabili mentre fotografi e operatori incappucciavano i loro strumenti. I saltatori con l'asta si sono adoperati ad asciugare le aste con i fazzoletti per non scivolare nel momento del volteggio.

Hansenne e Zatopek battuti

Nei cento metri piani, categoria femminile, l'olandese Fanny Blankers-Koen ha vinto la finale con il tempo di 11"9, superando il record mondiale che ella stessa deteneva, insieme con l'americana Stevens. La signora Blankers-Koen, che è madre di due bambini, ha riportato un entusiastico successo, superando l'inglese Manley che era la favorita. Ella ha così attribuito all'Olanda la prima vittoria di queste Olimpiadi nelle gare su pista. La signora Blankers-Koen è stata in testa al gruppo delle concorrenti fin dall'inizio della gara, mentre l'inglese Manley e l'australiana Strickland hanno duramente combattuto fra loro per il secondo posto.

Negli 800 metri piani l'americano Whitfield ha vinto la finale superando il precedente primato olimpionico stabilito a Los Angeles dall'inglese Hampson con un tempo di 1'49"8. Whitfield ha abbassato tale primato a 1'49"2. Gli 80 mila spettatori che hanno assistito alle gare hanno tributato una grande ovazione al nuovo campione olimpionico, accomunando nell'applauso anche il negro della Giamaica Wint e il francese Hansenne, classificatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Nella corsa dei 5 mila metri due atleti di fama mondiale hanno superato il primato olimpionico della specialità. Reiff ha vinto con un tempo di 14'17"6 e cioè 4'65" inferiore del record olimpionico detenuto dal finlandese Koeckert. Anche Zatopek ha

(Continua in quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTA'

Trieste e la sua Fiera

Mancano quarantacinque giorni all'inaugurazione della Fiera di Trieste; e i suoi organizzatori già vivono nella piena elettricità del loro complesso, vario e difficile lavoro. Le incertezze di un primo periodo hanno divorato alcuni mesi utili; perchè le manifestazioni fieristiche hanno una vita breve, rapida, ma richiedono una gestazione lunga, delicata e meticolosa: tuttavia il lavoro è ormai instradato e cammina. [illegible] la grande macchina della propaganda è in moto. Insomma la Fiera di Trieste è già una cosa viva e pulsante.

Bisognerà che lentamente la città cominci ad amare la sua Fiera, come una creatura che nasce da lei e per lei. [illegible]

[illegible]

la nostra Fiera: Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria e Svizzera hanno, come si sa, dato la loro adesione alle prossime manifestazioni. [illegible] lezioni e vanno meditate.

[illegible] durre tutto quanto serve alla vita moderna.

Sono dunque questi i presupposti basilari per fare di Trieste una delle più tipiche città fieristiche. Se una prima lontana esperienza, che risale al 1921, fu più costosa che utile (forse per le eccessive illusioni di alcuni, inclini a considerare le fortune proprie sotto un profilo grettamente egoistico), la manifestazione più recente, quella dello scorso anno, per lo meno ha gettato su un terreno che pareva sterile un seme rivelatosi vivo e fecondo. Basterà considerare l'interessamento di alcuni Paesi per

Partenze per le colonie della Postbellica

[illegible] Domani, [illegible] Treppo [illegible] Ravascletto [illegible] Tolmezzo. I gruppi [illegible] nell'a[illegible] Si raccomanda la massima puntualità.

La morte del prof. Cannas Boy

Il 30 luglio scorso, alla tarda età di [illegible] anni, si è spento il prof. dott. Nicola Cannas Boy [illegible] laureato [illegible] in clinica [illegible] nostro [illegible] riposo [illegible] Si era [illegible] anni [illegible] si era [illegible] professionale [illegible] nostre [illegible]

[illegible] riferimento [illegible] l'aquilotto [illegible] brevetto [illegible] effettuato [illegible]

Le carte d'identità

OTTIMO COLLAUDO DELLE OPERAZIONI NELLA PRIMA GIORNATA — LE FOTOGRAFIE

Il rinnovo delle carte di identità [illegible]

[illegible] delle fotografie (che, sia detto per inciso, non costituiscono un problema vero e proprio, in quanto le tariffe praticate dai fotografi sono alla portata di quasi tutte le borse).

In relazione all'emissione delle nuove carte di identità, che porteranno l'indicazione della cittadinanza, è da ritenersi che i cittadini italiani potranno in avvenire, con questo solo documento, entrare nel territorio della Repubblica.

Nella giornata di oggi continuano a presentarsi le persone i cui cognomi iniziano per A o B (per le donne va considerato il cognome da nubili).

Visite di Palutan e Tanasco a istituti scolastici

Ieri mattina, il Presidente di Zona, dott. Palutan e il Presidente della Provincia, avv. Tanasco hanno fatto una visita all'Istituto provinciale di educazione per minori «Sergio Laghi», al Preventorio di «Villa Sartorio» e alla Scuola all'Aperto. Il dott. Palutan ha preso congedo dagli stessi ed ha presentato l'avv. Tanasco, nuovo Presidente della Provincia.

Una dichiarazione dell'U.Q.

La segreteria dell'U. A. comunica: «L'Assemblea straordinaria del Fronte Liberale democratico dell'Uomo Qualunque, riunitasi la sera del 30 luglio 1948, in sede; udita la relazione del segretario provinciale sulla riforma amministrativa introdotta dal G.M.A. con l'Ordine generale 259 sulle trattative intercorse fra i partiti della Giunta d'Intesa per la distribuzione delle cariche e dei seggi nelle amministrazioni locali, nonchè sulle vicende che hanno condotto alla crisi in atto: dichiara anzitutto di volersi attenere, come sempre, al principio fondamentale dell'unione nazionale di tutti gli italiani al di sopra di ogni spirito di parte.

Visto, però, che l'inserimento dello Uomo Qualunque nelle amministrazioni locali, così come stabilito dal Presidente di Zona, è manifestamente lesivo di quel minimo di dignità che ogni partito è tenuto a salvaguardare; e considerato che il sacrificio richiesto dall'Uomo Qualunque non è a favore della collettività ma ad esclusivo vantaggio di una determinata fazione; ritiene impossibile la collaborazione nelle amministrazioni suddette finchè perdura l'attuale sperequazione. Fa voti affinchè chi di dovere intenda il momento grave che si attraversa, e provveda a ristabilire lo equilibrio e l'eguaglianza fra tutti i Partiti e raggruppamenti della Giunta d'Intesa. Respinge ogni calunnioso tentativo di attribuire all'Uomo Qualunque la responsabilità di una eventuale rottura del Fronte Italiano di Trieste».

Prossima la conclusione dell'accordo per il riconoscimento dei comitati aziendali

Oggi sciopero alla Cassa Ammalati - Il nuovo contratto salariale per parrucchieri

Com'era nelle previsioni della vigilia, la ripresa delle trattative presso l'Ufficio del Lavoro, per il riconoscimento dei comitati aziendali, ha segnato un passo decisivo verso la soluzione dell'intricato problema. L'appianarsi dei dissensi tra le due organizzazioni sindacali, particolarmente in tema di elezioni e di esenzione dal lavoro, fa prevedere prossima la conclusione dell'accordo.

Hanno avuto inizio iersera, dopo lunga attesa, le trattative dirette alla stipulazione del nuovo contratto per i dipendenti delle aziende commerciali.

Una nuova agitazione a raggio nazionale ha fatto sentire le sue ripercussioni nella nostra città. Per protestare contro il D. L. n. 559, che prevede un parziale licenziamento del personale e non riconosce taluni diritti acquisiti, il Sindacato Nazionale I.N.A.M. ha deliberato, in data odierna, l'astensione dal lavoro dei propri organizzati. Per solidarietà, anche i dipendenti della locale Cassa Ammalati scioperano per 24 ore, a partire dalle 8 di stamane. Per garantire l'assistenza medica agli assicurati, le ambulanze di via Slataper 5 e via Palestrina 3, saranno aperte, per i casi urgenti, dalle ore 8 alle ore 12.

Secondo quanto comunica l'Associazione degli Artigiani, il nuovo contratto per lavoranti parrucchieri ha stabilito le seguenti retribuzioni: Lavorante qualificato di 1.a categoria lire 2.200 settimanali più il 15 per cento sul lavoro eseguito; lavorante qualificato di 2.a categoria lire 1.800 sett. più il 20 per cento sul lavoro eseguito; lavorante qualificato di 3.a categoria lire 1.300 sett. più il 20 per cento sul lavoro eseguito; manicure lire 1.800 sett. più il 30 per cento sul lavoro eseguito.

Ai lavoratori viene garantito un minimo di retribuzione settimanale del seguente ammontare: Lavorante qualificato di 1.a categoria lire 4.500 settimanali; lavorante qualificato di 2.a categoria lire 4.300 sett.; lavorante qualificato di 3.a categoria lire 4.000 sett.

Al lavoratore con mansioni direttive verrà corrisposta una retribuzione settimanale di lire 3.000 più il 20 per cento sul lavoro eseguito e più il 5 per cento sull'introito netto dell'azienda. Al lavoratore con mansioni direttive ed amministrative verrà corrisposta una retribuzione settimanale di lire 3.000 più il 20 per cento sul lavoro eseguito e più il 10 per cento sull'introito netto dell'azienda. Il proprietario dell'azienda che non sia del mestiere dovrà affidare ad un prestatore d'opera qualificato le mansioni direttive.

Per l'anno 1948 ai lavoratori verrà corrisposta la seguente gratifica natalizia, riferita a categoria di lavoranti e non di azienda: Lavorante qualificato di 1.a categoria lire 9.000; lavorante qualificato di 2.a categoria lire 8.000; lavorante qualificato di 3.a categoria lire 7.000; dirigenti lire 12.000.

I "Topi umani„ nella trappola della "Volante„

La refurtiva in sacchi appesi nel sottosuolo

Tutte vecchie conoscenze della Polizia i dieci arrestati - Traditi da una confidenza in cella di sicurezza - Danni complessivi per 15 milioni

Prima di parlare di come si giunse alla cattura della famigerata banda dei «Topi umani» e al ricupero di buona parte della refurtiva, conviene rivolgere un elogio alla brava Squadra «Volante» che ha saputo così brillantemente condurre a termine una delle più difficile operazioni di Polizia degli ultimi tempi. Le indagini, iniziate dall'ispettore Barbaro, vennero in seguito continuate con intelligenza e perspicacia dall'ispettore Rappo. La Volante al completo ha lavorato sodo, dall'ispettore all'ultimo agente, e i brillanti risultati conseguiti hanno consentito finalmente ai commercianti cittadini di dormire sonni tranquilli.

Dopo l'ultimo grosso colpo perpetrato ai danni della pellicceria Sossich, furto avvenuto circa tre mesi or sono, la «Volante» si schierò in linea di battaglia contro i pericolosi malviventi. Una serie di lunghe indagini, condotte in ogni rione, da Barcola a Valmaura, consentì di accertare che i «topi umani» erano circa una decina, cinque dei quali costituivano il reparto cosidetto esecutivo. Si seppe inoltre che i delinquenti passavano lunghe ore nel sottosuolo, dal quale entravano per un tombino di Montebello e uscivano a Rozzol. Nel frattempo si verificò il furto ai danni della ditta Rustia, ma purtroppo la Polizia (già in possesso di qualche nome) non potè agire concretamente. Pochi giorni fa, infine avvenne il grosso colpo ai danni della ditta Stecchina, di via Giulia. L'ultimo furto diede il via agli arresti. La mattina successiva infatti vennero fermati Guerrino Bernardin, detto «Il moro», Pietro Dean, conosciuto come «Piero bocal» e Italico Negri, noto negli ambienti della malavita con il nomignolo di «Tartajon». I tre vennero sottoposti ad un lunghissimo interrogatorio, durante il quale caddero in tali e tante contraddizioni da pregiudicare inevitabilmente la loro sorte. Il Negri, secondo ad essere interrogato, cadde sin dalle prime battute in una gaffe irreparabile. Premesso che l'uomo è calvo come una palla da bigliardo, ebbe la faccia tosta di sostenere che una vasta scorticatura, che spiccava scarlatta sul candido cranio, se l'era procurata pettinandosi: era invece un segno delle scorribande nel sottosuolo. I poliziotti, trattenendo le risa, lo lasciarono dire. Sul far della sera, i tre vennero inviati a pernottare in camere di sicurezza.

Qui essi trovarono un tale, fermato dalla stessa squadra per indagini relative ad un altro fatto, e che doveva essere rimesso in libertà il giorno successivo. Allora i tre, che tremavano per la sorte della merce trafugata in via Giulia, pregarono lo sconosciuto di recarsi dai compari «Giusto» e «Ballotin», e di avvertirgli di far sparire velocemente il «morto». Ma il fermato, anzichè avvertire i ladri, preferì raccontare tutto alla Polizia. Così il giorno successivo (era un sabato), la «Volante» precedette all'arresto dei due, identificati per Giacomo Lorbert e Giusto Rossi, entrambi pericolosi pregiudicati. Il Rossi è quel tale malvivente che qualche anno fa tentò di tagliare la cassaforte del Credito Italiano con la fiamma ossidrica, e che appena uscito dal carcere compì il famoso colpo dei 600 cappelli «Borsalino». Con l'arresto dei cinque, la Volante aveva ormai in mano il bandolo della complicata matassa. A titolo di cronaca diremo che nemmeno i componenti della banda stessa sapevano l'operato dei compari: ognuno aveva il suo compito specifico ed ignorava in linea di massima gli incarichi degli altri.

In possesso di preziose testimonianze, la sera del 30 luglio, agenti della «Volante» iniziavano alle 21, entrando dal tombino di Rozzol, la perlustrazione del sottosuolo; la perlustrazione durava fino alle 10 del mattino successivo. Muniti di stivaloni, ottenuti in prestito dai Vigili del fuoco, i poliziotti percorsero oltre un chilometro di fognatura. All'altezza della nuova galleria, in un cunicolo che si diparte dal ramo principale, i malviventi avevano costruito (e il lavoro non doveva essere stato nè rapido nè facile), sospesa a pelo d'acqua, una specie di impalcatura di legno, sopra la quale, trattenuti da robusti ganci di ferro, pendevano sette sacchi contenenti le sete e il crespo rubati alla ditta Stecchina.

La merce ricuperata comprende circa i due terzi di quella sottratta. Ma, come si avrà compreso, questo non è il solo colpo della pericolosa banda, che in due anni di attività ha effettuato furti per oltre 15 milioni di lire. Tra i colpiti dai «Topi umani» è anche il negozio «Calzabella» e l'oreficeria Buda; inoltre, la stessa banda è imputata di furti in abitazioni private. I fermati e gli arrestati, sono dieci e si trovano rinchiusi in tre celle di sicurezza alla Centrale di Polizia. Oltre ai suaccennati, sono stati fermati: Augusto Zavatti, Oliviero Zdokej, Giuseppe Corsi e Costante Besek. Il Besek è un'ex guardia del popolo e fu una figura di rilievo nella trista politica condotta dagli slavi a Trieste dal 1945 ad oggi. Ci consta inoltre che sarebbe stato arrestato in questi giorni a Milano certo Umberto Stoppar, di 33 anni, condannato in contumacia a 4 anni di reclusione per un furto perpetrato qualche mese fa in via Valdirivo 28, assieme a certi Mario Nuglic e Alfredo Zoch, a carico dei quali iermattina si doveva celebrare un processo, rimandato oggi per la mancanza di un teste. A quanto sembra, lo Stoppar in data imprecisata, sarebbe ritornato a Trieste per compiere, assieme ai «Topi umani» uno dei tanti clamorosi colpi. Egli si trova in camera di sicurezza e verrà interrogato quanto prima. Le persone fermate per indagini o perchè sospette, a carico delle quali non è emersa alcuna responsabilità, verranno rilasciate quanto prima. Quasi tutti gli arrestati sono ex vigilati speciali per reati comuni ed hanno al loro attivo fascicoli segnaletici, uniti e rilegati, raggiungerebbero senz'altro la mole di un romanzo fiume.

Il cadavere di un uomo dietro una siepe a Villa Giulia

Ieri verso le 17, certo Romano Rosmini, di 21 anni, abitante in via Romagna 30, mentre percorreva un viottolo tra le cave Cranez e Derin, nella zona di Villa Giulia, ha scorto dietro una siepe un uomo che non dava segno di vita. Avvicinatosi di qualche passo allo sconosciuto, il giovane è stato colpito da un acre odore. Il Rosmini, allora, ha provveduto a segnalare la macabra scoperta alla Polizia. Poco dopo, alla presenza di un funzionario, il cadavere è stato identificato. Trattasi del bracciante Francesco Cibej, di 44 anni, da Dol Otelza (Gorizia), abitante in via F. Corridoni 11, presso una sorella. La sua morte risale a martedì scorso, e proprio iermattina la sorella aveva denunciato la sua scomparsa in Polizia. I famigliari ritengono che il poveretto, allontanatosi martedì scorso da casa, prostrato moralmente e in preda a una insolita eccitazione nervosa, si sia tolto la vita con una forte dose di sonnifero, che usava spesso per vincere l'insonnia. La salma è stata deposta nell'obitorio di via Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto di cartaccia

Durante l'ultima notte dello scorso mese, ignoti ladri, introdottisi con chiavi false nel magazzino dove il giornalaio Giovanni Chieppa, con edicola in piazza San Giovanni 1, teneva le copie dei giornali invenduti, hanno asportato un quantitativo di tale merce per un valore di 18 mila lire. La grossa «resa» era costituita dai giornali stampati presso la Casa Editrice Popolare di via Montecchi 6, e cioè «Il Progresso», «Don Chisciotte», «Donne», «Unità Operaia» e «Trieste Economica».

Iermattina, dalle acque della Rosandra, in prossimità di Mattonaia, è stato estratto il cadavere di Martino Sameç, di 21 anni, da San Dorligo della Valle, annegato miseramente domenica scorsa. La Polizia ha iniziato le indagini per accertare le cause del decesso; finora è esclusa l'ipotesi del suicidio.

Oggetti rinvenuti sulle vetture tranviarie durante il mese di giugno: carte annonarie a nome Renazzi Sergio; libretto di lavoro a nome Cecchini; 5 portafogli; 5 portamonete; 4 paia occhiali da sole; 1 paio occhiali lenti; 5 penne stilografiche; 1 matita automatica; 5 borse rete; 2 borse tela; 1 borsa pelle; 2 portasigarette; 2 ombrelli uomo; 4 ombrelli donna; 2 impermeabili; 1 gomitolo filo isolante; 1 quadro ad olio; 1 giacca tela; 1 cappello di paglia; 1 braccialetto; 1 secchiello; 1 maglia lana; 1 paio mutandine bagno; 1 salvagente; 1 berretto; 1 orecchino; 1 disegno; 1 sacchetto tela; 1 pacchetto con distintivi; 1 metro legno; 1 busta gomma; 2 portamusica; 1 sveglia; 1 gavetta; 1 giacca marrone; 1 fornello a gas; 1 golf lana.

SPETTACOLI

Continua la vendita dei biglietti per il "Sogno„

Continua alla Biglietteria di piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, con musiche di scena di Mendelssohn. Vivissima è l'attesa, nel nostro pubblico, per questo spettacolo che costituisce un avvenimento teatrale della massima importanza, al quale il regista Brissoni, il M.o Toffolo e la coreografa Bronzi, stanno rivolgendo tutte le loro cure per la completa riuscita. Un eletto stuolo di attrici e di attori, tra i quali Sarah Ferrati, Daniela Palmer, Giulio Stival, Antonio Crast, Andreina Paul, Anna Proclemer, Vittorio Sannipoli, Carlo Sbragia, Mario Gallina comporranno i diversi quadri degli innamorati, delle fate, dei comici.

«Lampi sul Messico» all'U.P.

Presentazione quanto mai opportuna, quella dell'U. P., del grande film eisensteiniano, rimasto incompiuto, che segue di qualche mese la proiezione fatta dal C.C.A. Il film, si sa, vale per certo geniale impiego dei suoi mezzi espressivi: il senso dell'inquadratura, il montaggio, l'analisi sonora, la sincronizzazione ecc. Necessità ha voluto, che qui l'impiego si riducesse al solo senso dell'inquadratura. Ma l'arte di Eisenstein è tale che col solo mezzo a sua disposizione è riuscito ad abbozzare un film che ancora oggi si presenta vitale. Fervidi consensi.

Domani alle 21: «Il traditore», di J. Ford (Oscar del 1935), mercoledì: «Uomini sul fondo» di F. de Robertis (1941).

Il movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO». Partenze: «Sparta», prev. 7.8 da Genova per Livorno (ev.) India; «Timavo», prev. 10.8 da Trieste, Venezia (ev.) India; «Chioggia», prev. 20.8 da Trieste, Fiume, Bari (ev.) India; «Toscana», partirà 1.8 da Trieste, 4.8 Venezia, 6.8 Brindisi per P. Said - Sud Africa; «Perla», prev. 31.7 da Genova per Nizza - Congo.

Situazioni: «Duino», part. 28.7 da Bombay per Karachi; «Chioggia», part. 28.7 da Karachi per Massaua; «Ambra», part. 25.7 da Aden per Bombay; «Taurinia», part. 30.7 da Aden per Colombo; «Sistiana», part. 29.7 da Bari per Alessandria; «Astra», arr. 29.7 a Mombasa; «Toscana», arr. 28.7 a Trieste; «Alga», arr. 18.7 a Dar es Salaam; «Spuma», part. 26.7 da P. Said per Massaua; «Sparta», part. 26.7 da P. Said per Napoli; «Salvore», part. 28.7 da Massaua per P. Said; «Carbonelio», part. 26.7 da P. Said per P. Sudan; «Portorose», arr. 27.7 a Pointe Noire; «Isonzo», part. 28.7 da Freetown per Takovadi; «Onda», part. 24.7 da Londra per il Nord America; «Perla», arr. 29.7 a Genova.

«ITALIA» S. A. N. Partenze: «Vulcania», 10.8 Genova, 11.8 Napoli - Nord America; «Marco Polo», 7.8 Genova, 8.8 Napoli - Sud America; «Santa Cruz», 12.8 Genova, 13.8 Napoli - Nord America; «Marco Polo», 7.8 Genova, 21.8 Napoli - Sud America; «Etna», 4.8 Trieste, 7.8 Messina - Sud America; «Nereide», 26.8 Trieste, 27.8 Venezia - Sud America.

Situazioni: «Alcione», passato 26.7 Galata per Baltimore; «A. Zotti», arr. 19.7 a Benda Mashur; «Atlanta II», part. 28.7 da Gibilterra per Birkenhead; «Dora C», arr. 12.7 a Genova; «Etna», arr. 22.7 a Venezia; «Gerusalemme», part. 28.7 da Genova per Barcellona; «Leme», arr. 19.7 a Napoli; «Nereide», arr. 30.7 a Catania; «Pegaso», part. 20.7 da Gibilterra per Middlesbrough; «Toscanelli», part. 21.7 da Las Palmas per Rio Janeiro; «San Giorgio», part. 16.7 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Santa Cruz», arr. 28.6 a Genova; «Saturnia», part. 30.7 da Genova per Napoli; «Caboto», part. 26.7 da Cadice per La Guyra; «Stromboli», passato 26.7 da Galata per il Mar Nero; «Tritone», part. 21.7 da Newport News per Gibilterra; «Vivaldi», part. 29.7 da Genova per Las Palmas; «Vega», arr. 25.7 ad Abu Zenima; «Vesuvio», part. 27.7 da Santos per Montevideo; «Vulcania», in partenza da New York.

ADRIATICA. Partenze: «Grimani», 4.8 da Genova per Larnaca, Berutti, Alessandria; «Campidoglio», 5.8 da Trieste per Cipro, Palestina, Izmir, Pireo; «Federico», verso il 3.8 da Genova per Egitto, Soria, Cipro; «Tito Campanella», verso il 6.8 da Genova per Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizioni: «Diana», 1.8 da Alessandria per Berutti; «Campidoglio», 3.8 in arrivo a Trieste; «Loredan», 1.8 atteso a Salonicco indi Istanbul; «M. Vittoria», 29.7 ad Iskenderun indi Istanbul; «Assiria», in navigazione per l'Italia; «Tito Campanella», 3.8 in arrivo a Genova; «Titania», 1.8 ad Alessandria; «Federico», 31.7 a Genova; «Sarga», 1.8 ad Alessandria; «Argentina», a Genova; «Grimani», a Genova.

† Il giorno 30 luglio 1948, tragico incidente troncò la vita di

Guido Vouch

A tumulazione avvenuta le famiglie congiunte annunciano la grave perdita agli amici e conoscenti, ringraziando nel contempo tutte le gentili persone che vollero dare l'estremo saluto al caro Estinto.

Un grazie pure al primario dott. Egone Breleck ed al personale tutto dell'Ospedale Civile di Cormons.

Uno speciale ringraziamento vada ai dirigenti e colleghi della «Truck-Pool».

Le famiglie VOUCH, CARNIEL, JESS

† Con infinito rimpianto si comunica, a tumulazione avvenuta, che

Fortunato Pavisi

ha concluso la sua vita terrena.

Si ringrazia il dott. Mario Goldstein per le sue amorevoli cure e quanti, con varie manifestazioni di affetto confortarono il caro Estinto durante la sua lunga malattia.

La moglie MARCELLA PAVISI-LACOVIGI
Le Famiglie: GAMBARO e PAUSICH

Per espresso desiderio del defunto la Famiglia non prende il lutto.

Trieste, 3 agosto 1948.

† Il 30 luglio u. s., munito dei conforti religiosi, spirava in Dio

Rodolfo Lovisi

Direttore di macchina a r. del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio la sua desolata ELVIA, le sorelle ed i nipoti.

Trieste, 3 agosto 1948.

Nel I tristissimo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Gianni Ostini

la Famiglia Lo ricorda con immenso dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Ieri, 2 corr., ricorreva il I anniversario della morte del nostro caro

Carlo Rustia

Con immutato dolore Lo ricordiamo sempre.

UNA PRECE

Famiglie: LESICA, COPETTI

Nel XXXV anniversario di matrimonio di

ANTONIETTA ROSSO e SILVIO LEPRE

il figlio SILVIO con la moglie e la nipotina, la figlia NEREA con il marito ed i nipotini, augurano di cuore ogni felicità.

Trieste, 3 agosto 1948.

CRISTIANA DOVERI

annuncia, felice, la nascita della sua cara sorellina

E L E T T A

Trieste, 31 luglio 1948.

DEPORTATI DACHAU. Chiunque abbia notizie del disperso **GUGLIELMO ALMEDA** è pregato comunicarle: avv. Rinaldini, via Torrebianca 39, Trieste.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

In esecuzione del decreto 5 luglio 1948 del Presidente del Tribunale di Trieste si invita chiunque avesse notizie di ALFREDO KOPACIN fu Giuseppe e di Olga Buhler nato il 29 ottobre 1904, scomparso nel corso di operazioni belliche e del quale non si hanno più notizie dall'aprile 1945, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. LINO SARDOS

CAVALLAR
OROLOGI delle migliori marche
RIPARAZIONI

PURO D'OLIVA
Rappresentante con deposito
CAMERINI ROMEO
VIA XXX OTTOBRE N. 15
TRIESTE - Telef. 60-06

OGGI AL CINEMA ITALIA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO ogni sabato ore 7.
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
PADOVA, VENEZIA, BOLOGNA: Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
MERANO martedì, giovedì, sabato.
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA»)
antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito Generale Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 50, Roma.
A TRIESTE: Ditta Carlo Scoles piazza Libertà 2; Ditta Ettore Zernitz via C. Battisti 2; a MONFALCONE: Ditta F. Stacul, via Duca d'Aosta 42; SAGRADO: Ditta Agliarolo Farnella.

Il dott. LORIS PREMUDA
MEDICO INTERNISTA
sarà assente dal 5 al 15 corrente

IL Dott. Leopoldo HULTERER
rimarrà assente sino al 16 AGOSTO

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. A. DE GIACOMI
Specialità malattie veneree e pelle
Riceve dalle ore 11.30-12.30 e 17.30-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 . Tel. 6167
Riceve:
I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, assemblea generale degli esuli da Rovigno nella Sala Foschiatti, via Zudecche 1-c. Ore 8, inizio corsi per studenti medi, a cura dell'Assoc. Universitaria, presso l'Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16.

★ L'Ufficio affari generali dell'Università accetta domande di partecipazione al concorso per cinque borse di studio di lire 40 mila per il prossimo anno accademico.

★ L'Assoc. Naz. Combattenti e reduci invita i propri associati a rivolgersi alla sede di via Mazzini 15 (orario 10-12, 17-18.30) per assistenza nel disbrigo delle pratiche relative a riconoscimenti di qualifiche, decorazioni ecc.

★ Il Sindacato Scuola media della C. d. L. ha sospeso l'attività per il mese in corso. Per interpellanze urgenti il segretario provinciale è a disposizione il martedì e venerdì dalle 11 alle 12.

★ GITE E SOGGIORNI: con la F.A.R.I. a Roma, col Motoclub al Lago di Woert-Felden per Ferragosto; col Circolo Montasio a Cortina-Misurina e salita dell'Antelao e giro delle Dolomiti; con l'Alpina «E. Comici» a Moso-Val Pusteria e Colome di Lorenzago e Candide; col Cral CRDA giro delle Dolomiti e visita alle colonie di Paluzza, Treppo, Cercivento, Zovello e Ravascletto; col Circolo «Venezian» soggiorno a Digonera (Marmolada); col Cral Enal sezione montagna in Valbruna, rifugio Pellarini e salite al Nabois e Iof Fuart.

STATO CIVILE

del giorno 1 e 2 agosto 1948

Nati: 16; morti: 20; matrimoni: 7.

MORTI: Tomasinut ved. Sgubin Giustina, a. 77; Michelazzi Emilio, a. 49; Pavisi Fortunato, a. 37; Orsini Antonio, a. 53; Vusich ved. Pachor Emma, a. 60; Eler in Loredan Stefania, a. 40; Marussig in Cernar Antonia, a. 64; Pisciant ved. Buda Maria, a. 72; Antonsich in Grigio Carla, a. 41; Caccariotto Maura, giorni 11; Pezzoli Angelo, a. 80; Pischianz Giuseppe, a. 66; Serafini Mario, a. 58; Larniani Francesco, a. 48; Gregori ved. Reberti Maria, a. 68; Darini Virgilio, a. 59; Fornasier Romano, a. 73; Millo Giuseppe, a. 59; Plautone ved. Baruffo Maria, a. 76; Siegc Giovanni, a. 56.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cresi Bruno, autista con Tassotti Carmen, casalinga; Sabatti Giordano, falegname con Zilli Nives, casalinga; Svetina Angelo, falegname, con [illegible]egro Vida, giornaliera; Mlac Vladimiro, pasticcere con Luttmann Romilda, commessa; Blasevich Francesco, orologiaio con Longo Silvia, casalinga; Chandley Robert William, sold. es. amer., con Sansone Eleonora, sarta; Lazzarini Bruno, elettricista con Gatto Rossana, impiegata.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA TERRAZZA AL MARE. 21.45: «Il gigante di Boston» con Linda Darnell, Barbara Britton, Greg Mc. Clure. Regia Tuttle. Prod. Bing Crosby.
ROSSETTI. 16.30: «La fortuna è femmina» con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan. Regia: Edwin Marin. R. K. O. Radio Film. Setti. Insom: Giro di Francia.
SUPERCINEMA. 16: «Il sentiero del Nord» (a colori) con B. Steele, J. Woodbury.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. 16: Tre grandi attori: Gary Grant, K. Hepburn, J. Stewart in un film Metro: Scandalo a Filadelfia. Capol. Metro. Grande successo. Ultima 21.45.
ITALIA. 16: «Hellzapoppin», film dell'impossibile», Olsen e Johnson. M. Auer.
ALABARDA. 16: «Lo sterminatore» (Dillinger, il luogotenente di Al Capone) con Anne Jeffreys, Edmund Lowe.
IMPERO. 16: «Pericolo pubblico», film... quasi giallo con Edvige Feuillere; nuovo Incom 169 e seconda e ultima parte del Giro di Francia, con il trionfale arrivo di Bartali a Parigi.
VIALE. 16: «Ragazza cinese» con G. Tierney, S. Montgomery, L. Bari.
MASSIMO. 16: «Situazione imbarazzante» con Ginger Rogers, David Niven.
GARIBALDI. Ore 16 e 18.30; estivo 21.30: «La grande pioggia», T. Power, Mirna Loy, G. Brent; capolav. Fox. Fuori programma: «Gino sei grande», completo document. Incom del Giro di Francia.
NOVO CINE. 16: «La donna invisibile» con Virginia Bruce, John Howard.
CINE DEL MARE. 16: «Tra la gente», seconda parte della trilogia di Massimo Gorky.
ARMONIA. Chiuso per ferie.
SAVONA. 16: «L'orgoglio degli Amberson» con Joseph Cotten, Dolores Costello.
IDEALE. 16.30: «Follie di jazz» con F. Astaire, P. Goddard. Fuori programma: «La voce di Paganini».
MARCONI. 16; estivo 21.15: «L'amabile furfante», Rese, Harrison, Lilli Palmer: film di audacia, sportivo, avventuroso, in seconda visione.
AZZURRO. 16: «Il filosofo vagabondo» con C. Chaplin. Segue: «Argento e sangue».
RADIO. 16: «Accadde una volta» con Barbara Stanwyck, G. Young.
VITTORIA. 17; estivo 21: «Abbasso le donne», Stan e Ollio.
VENEZIA. 16: «Notre Dame» con Charles Laughton, Maureen O' Hara. Grandioso. Ultimo giorno.
BELVEDERE. Chiuso per ferie.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Piccole volpi» con Bette Davis, H. Marshall.
STADIO. 21.30: «Il trionfo di Tarzan».

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 29.8; min. 23.6. Pressione: 759.5 in diminuizione.

Oggi: S. Lidia. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 20.28. La luna sorge alle 2.58, tramonta alle 19.52.

Marea. Bassa: ore 3.30, cm. 4 sotto il l. m.; alta: ore 10.15, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 15.40, cm. 13 sotto il l. m.; alta: ore 21.15, cm. 47 sopra il l. m.

* ASTERISCHI

NOZZE

Sabato 31 luglio a. c., nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso si sono uniti in matrimonio la signora Ester Corte e il gr. uff. avv. Aldo Cavani. Felicitazioni ed auguri.

ASPIRANTI REGINETTE

Domani sera Trieste elegante si riunirà al Buco nel muro per assistere alla formazione della squadra femminile che difenderà i colori di Trieste al Festival di Grado per l'elezione di Miss Venezia Giulia. Vivissima è l'attesa di conoscere finalmente i nomi delle cinque ragazze triestine che, in antagonismo con le goriziane e le udinesi, avranno il non facile compito di salvaguardare il tradizionale prestigio della nostra città in questo campo.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta. 13.45: Notizie sulle Olimpiadi. 14: Terza pagina: Hans Cohn: «Una nuova biografia di Lenin». 17.30: Ai vostri ordini. 18: Romanzo d'opera. 18.30: Musica da ballo e canzoni. 18.58: «Fidelio» dramma lirico in tre atti di Giuseppe Sonnleithner musica di Ludwig van Beethoven. 21.54: Orchestra Armoniosa. 22.30: Selezione di operette e riviste americane. 23: Notizie sulle Olimpiadi.

RETE AZZURRA

13.20: Ritmi moderni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musica leggera per orchestra d'archi. 18: Concerto. 18.30: Musica da ballo e canzoni. 18.58: Dalla Fiestspielhaus di Salisburgo: «Fidelio», di Beethoven, diretto da Wilhelm Furtwaengler - Orchestra Filarmonica di Vienna. 21.54: Orchestra Armoniosa. 22.30: Selezione di operette.

Dodici incidenti della strada si sono verificati durante la giornata di ieri. Tra gli infortunati è anche certa Saura Anni, di 44 anni, accolta all'ospedale con prognosi riservata per gravi lesioni alla testa. La donna, travolta da un automezzo nei pressi della piazza Perugino, in un primo tempo non era stata identificata.

Stanotte la Squadra del buoncostume ha rastrellato, fino alle 2, una trentina di «segnorine»; il rastrellamento si è protratto ancora per qualche ora.

La fortuna arriva in gondola il 5 settembre
A VENEZIA
Acquista una cartella del Grande Concorso Regata Storica di Venezia. Una cartella L. 100

Il venditore di motonavi in Tribunale

Glabro e pallido il Nidoli non ha più un aspetto irresistibile

Rinvio del processo a settembre

La novità più saliente venuta alla luce nel corso della prima udienza del processo contro il «venditore di motonavi» si riduce a questo: che Mario Nidoli si è rasato i baffetti. Per il resto, tutte cose che già si sapevano.

Le donne dicono che quell'ombra di pelurie sotto il naso «donava terribilmente» al bel Mario, e che ora non sembra più lui. In verità, seduto sul banco infame, nervoso ed irrequieto, con lo sguardo che vaga all'ingiro in cerca di un volto amico, non è affatto irresistibile. Nè giova a renderlo interessante il pallore del volto — eredità di oscuri mesi di cella — o la negligenza con cui veste un completo blu dalla fattura ottima.

Pallidi anche i quattro complici. Da sei mesi vedono il sole a scacchi, ed evidentemente ne sono stufi. Subito, all'inizio dell'udienza, si è saputo che le parti lese della ditta «Interimex» avevano scritto dalla Svizzera, dichiarando di volersi costituire Parte civile e chiedendo un rinvio del processo; al quale non si erano opposti i difensori, ma avevano, invece, a lor volta, presentato istanza perchè ai propri raccomandati venisse concessa la libertà provvisoria. L'avv. Filippi, venuto da Milano per difendere, assieme all'avv. Poillucci, il principale imputato, ha chiesto, da parte sua, che il Nidoli venisse rimesso in libertà, credendo di riscontrare un'irregolarità formale nella sua detenzione, in quanto contro di lui non era mai stato emesso un mandato di cattura. Ha risposto il P. M. Amodeo, dichiarandosi contrario alla concessione della libertà a qualsiasi degli imputati e rilevando che l'arresto del Nidoli era più che regolare, in quanto ordinato dal Giudice istruttore. Il Tribunale ha deciso in conformità ed ha rinviato il processo di un mese, mantenendo l'arresto di tutti i cinque imputati.

Il più colpito dalla decisione del Tribunale è sembrato essere il Fanniger, il quale, forse, sperava di poter venir rilasciato, essendo dolorante per un'ulcera al duodeno. Mentre il presidente Nachich dichiarava chiusa l'udienza e si accingeva a lasciare l'aula, il Fanniger lo ha interpellato nel suo imperfetto italiano: «Signor Presidente, se resto in cella ancora un mese, mia famiglia muore di fame». Il pubblico — eterno sentimentale — ha commentato favorevolmente, specialmente le donne, che sono numerose e sembrano tutte conoscere da vicino gli imputati. Rappresentatissima anche, nel recinto del pubblico, la colonia slava: slavi «bianchi» che, rifugiatisi nella nostra città e forzatamente privi di un'occupazione, si risolvono a vivere di espedienti — più o meno leciti — e che con ogni probabilità avevano avuto a suo tempo a che fare col Nidoli e con le sue imprese.

Il rinvio — previsto, del resto — se ha lasciata la bocca amara agli imputati non deve essere dispiaciuto eccessivamente ai difensori, che sperano forse in un settembre più sopportabile di questo torrido principio di agosto. Sudatissimi nelle loro toghe, sedevano sul banco della Difesa gli avvocati Fillippi e Poillucci per Nidoli, Moro e Borgna per Fornasari, F. Presti per Kaden, Giro metta e Jacuzzi per Fanniger e Nardi per Rugelj. L'avv. Kezich difenderà gli interessi del signor Zavan, costituitosi Parte Civile.

Gite C. I. T. per domenica Colonie carniche - Cavazzo - Fusine

Domenica 8 agosto avranno luogo le seguenti gite C.I.T.: per le Colonie Carniche di PALUZZA, TREPPO, CERCIVENTO, ZOVELLO, RAVASCLETTO; AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, FORNI AVOLTRI, SAPPADA; per SELLA NEVEA, LAGHI DI FUSINE; per il LAGO DI CAVAZZO. Prenotazioni C.I.T. Piazza Unità. Posti limitati.

Sincere le collere di Bernanos il più furioso polemista francese

Tant'è vero che un attacco di itterizia gli ha fatto scoppiare il fegato e l'ha ucciso

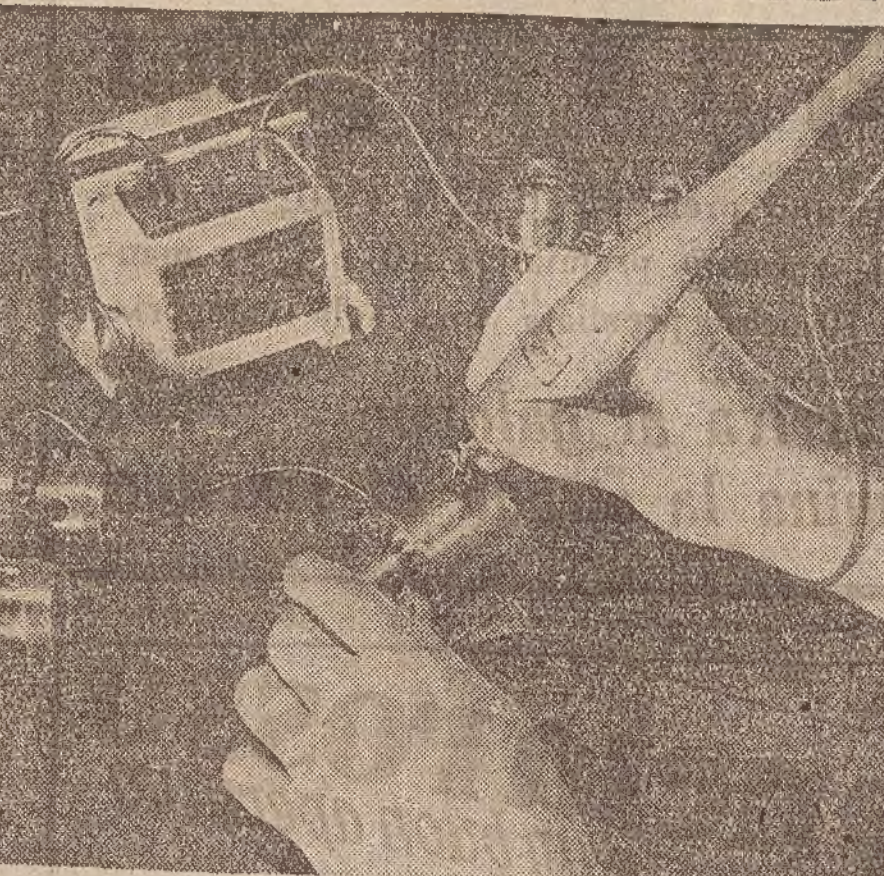
PARIGI, agosto — *Il più furioso ed elegante polemista che abbia avuto la Francia in questo secolo, Georges Bernanos, ha smesso per sempre di stramaledire il prossimo. Nelle sue collere monumentali era sincero, lo abbiamo capito ora che un attacco di itterizia gli ha fatto scoppiare il fegato. Ecco un uomo che pigliava sul serio uomini e avvenimenti, ecco un uomo dagli autentici eccessi di bile; non sembra vero che sia morto di rabbia al cospetto di una «élite» i cui vizi profondi lo irritavano al punto da mettersi spesso a letto come Nietzsche che sotto il cielo serafico di Sorrento schiumava fiele pensando alla mediocrità maligna dei suoi contemporanei.*

Bernanos, che a quarant'anni era stato baciato dalla gloria più pura, non era felice, tutt'altro: sotto l'aspetto del prospero borghese si celava un essere smanioso, una specie di errante e salmodiante apostolo che dalle spiagge basche al Brasile aveva messo ovunque una prima pietra per la costruzione di un tempio alla verità, ma che pentito subito dopo aveva cambiato clima e paese per ricominciare altrove da capo.

Era, a trentacinque anni ancora, un modesto impiegato quando scrisse in un ufficio tenebroso il suo capolavoro Sous le soleil de Satane, *apparso nel 1926; affermatosi di colpo, si stabilì a Parigi, prese moglie; e gettò sulla carta precipitosamente:* Le journal d'un curé de campagne; La grende peur des bienpensants; Les grands cimitières sous la lune, *al tempo della guerra civile spagnuola;* La lettre aux Anglais, *durante l'occupazione;* Nous autres Francais, *dopo la guerra;* La France contre les Robots; Le Chemin de la Croix-des-Ames, *di recentissima pubblicazione, e centinaia di articoli velenosissimi e purificatori; e parlò a tutti i pubblici del mondo vecchio e nuovo, sempre insultandoli, sempre irrimediabilmente nemico della civiltà meccanica che sta comprimendo e soffocando lo spirito creativo. Circa venti anni di spasmodica attività cerebrale si son conclusi con una grossa e mortale pietra nel fegato recalcitrante.*

Questo fratello gemello di Léon Bloy lascia sulle generazioni presenti una densa nappa di maledizioni che ci dà un brivido nella schiena. La sua spettrale e fugace apparizione sulla terra ci ricorda il catastrofico Hell con le sue nere e infallibili profezie. Andatosene via l'apocalittico Bernanos, noi contiamo compunti i grossi peccati che ci ha scoperti nel sangue. Le sue invettive che roteano ancora nell'aria malsana, ci han contaminato il bisogno di un imperioso esame di coscienza.

Oh no, non aveva un fisico rivoluzionario questo pacifico redattore dell'aristocratico «Figaro». I suoi propositi erano gai e frizzanti, le sue abitudini erano pantofolaie; bella apparenza ingannatrice! In realtà era solo contro tutti e contro se stesso. Avrebbe potuto far carriera; entrare all'Accademia, vivere, come Maeterlinck, in una villa regale. Rinunciò a queste quisquilie, gradatamente. Con la guerra di Spagna, il sacro demone della rivolta cominciò a agitarsi nel suo petto taurino, lui monarchico abbracciava la causa dei repubblicani. E da allora s'è scoperta una anima di fuoruscito, ovunque è andato s'è sentito esule con la vana aspirazione di confinarsi in un altro pianeta. Nel '40, dopo la disfatta, si rifugiò nel Brasile. I suoi ammiratori indigeni gli regalarono una pampa, che lui coltivò. Dopo la liberazione bruciò il raccolto e ritornò in Europa per attaccar brighe con i francesi.

Il suo esasperato patriottismo gli aveva fatto scrivere le seguenti righe, che sono un testamento: «Le generazioni attuali sono le più mediocri che il mio paese abbia mai conosciuto; ma, ogni giorno che passa, la Francia le miete. L'ora verrà in cui esse riempiranno i cimiteri, ed io mi domando se, morte, saranno capaci di ingrassare una terra che, vive, non hanno saputo difendere. La Francia deve tener duro fino a quel giorno. Scrivo queste righe senza odio e senza disprezzo per i suoi condannati. E' necessario che essi spariscano se si vuole che spariscano le menzogne mortali ché queste generazioni hanno diffuso e in cui le vediamo trincerate senza speranza di vederle uscire. Abbiamo avuto i collaboratori con il nemico, ma la collaborazione è stata una menzogna. Abbiamo avuto i resistenti, ma la resistenza è stata un'altra menzogna. Abbiamo avuto la vittoria, che per pudore non è stata chiamata tale ma liberazione, e questa liberazione è stata anche una menzogna e la più grande fra tutte. Bugiardi! Voi non avete liberata la Francia. E' la Francia che con l'ausilio dei suoi beccamorti, giorno per giorno, si libererà di voi!».

Cose simili diceva Bernanos con la sua voce calda e tonante nei «meetings» che teneva entro e fuori le frontiere del suo paese. Il suo uditorio era folto, bollente e entusiasta. Bernanos si esaltava parlando, gesti e parole volgari ma efficaci non lesinava per raggiungere l'effetto. La sua ultima conferenza ebbe luogo pochi mesi or sono a Algeri e, come al solito, il successo fu trionfale; ma, come al solito, dopo il rovente discorso, Bernanos si chiuse nella stanza d'albergo in preda a atroci dolori al fegato. Fu trasportato per via aerea nella clinica americana di Neuilly presso Parigi. Lunga fu l'agonia, sopportata con una lucidità di spirito perfetta. Sentendosi morire, volgendo gli occhi a un crocefisso, esclamò:

— Ed ora a noi due!

Con ciò voleva dire che se ne andava a polemizzare con Dio, a pestare i piedi anche in paradiso perchè finalmente Iddio si decidesse a rompere una buona volta i micidiali giocattoli d'acciaio che han fatto perdere la testa agli uomini. Povero e grande Bernanos, la tua non è stata letteratura. Lo aveva scritto, lui stesso, che non era un letterato, e per pudore non aveva osato definirsi il missionario che era. Nel suo libro, Les grands cimitières sous la lune, *lo aveva detto chiaramente: «Non sono uno scrittore. Soltanto a vedere un foglio di carta bianca la mia anima si sgomenta. Questa specie di raccoglimento fisico che esige un siffatto lavoro mi è così odioso che io lo evito ogni volta che posso. No, io non sono uno scrittore. Se lo fossi non avrei atteso i quarant'anni per pubblicare il mio primo libro. Non respingo, d'altronde, per snobismo il nome di scrittore. Io onoro soltanto un mestiere al quale, dopo che a Dio, mia moglie e i miei bambini debbono il minimo per non morir di fame. Ogni vocazione è un appello, e ogni appello vuole essere trasmesso. Coloro che io chiamo a me non sono numerosi. Non cambieranno nulla agli affari di questo mondo. Ma è per essi, è per essi chè sono nato!».*

Arso da un così ardente fuoco messianico, il polemista Georges Bernanos è apparso e scomparso come un falò mosso e spazzato via da un impetuoso vento.

ANTONIO ANIANTE

LA PRINCIPESSA ELISABETTA D'INGHILTERRA HA RICEVUTO IL RARO OMAGGIO D'UN DIAMANTE DEL PESO DI 54 CARATI, SCOPERTO NEL TANGANICA DAL GEOLOGO DOTT. WILLIAMSON. IL GIOIELLO E' STATO AFFIDATO A UN TECNICO PER IL TAGLIO E LA PULITURA

VITA SEGRETA al villaggio olimpico

Soltanto le atlete italiane portano le gonne lunghe - «Ci sposeremo dopo le gare»

LONDRA, agosto — *Il primo gruppo dei nostri olimpionici, quello dei velisti, trovò alla stazione di Victoria un'accoglienza perfetta. Organizzatori inglesi, giornalisti, lampi al magnesio. Non mancava che Pindaro. Ma Pindaro viene dopo: si occupa soltanto dei vincitori.*

Il secondo gruppo invece, arrivò tre ore prima del previsto; erano i ragazzi dei giochi atletici e della palla a nuoto. Tutti un poco pallidi perchè la traversata della Manica era stata burrascosa. Molti fra gli squali della palla a nuoto, avevano subito l'estrema onta del mal di mare. Per uno squalo sono brutti momenti. In ogni modo a Victoria non c'era nessuno e i nostri sportivi (dopo averli nutriti durante la traversata) non sapevano ora che pesci pigliare. Infine qualcuno s'impietosì, telefonò, si diede da fare; e un'ora più tardi il comitato dei ricevimenti arrivò sul luogo. Ci fu ancora un incaglio quando il motore di uno degli autobus speciali non volle partire. Ma infine il convoglio si avviò al Richmond Park Center residenza degli italiani, a circa 18 chilometri dal centro di Londra. Non pensate ad un grande albergo sulle rive del Tamigi e neppure ad una «città dello sport» come quella costruita a Berlino per le Olimpiadi del '36. Allora la Germania viveva l'ora splendida di ogni dittatura, l'ora del Kolossal, o — per rimanere nella greca atmosfera d'Olimpia — la sua età di Periclé. Tutte bellissime cose che la Germania e noi ed anche l'Inghiltera stiamo adesso pagando.

Come nacque il Center

Il Richmond Park Center è assai più modestamente un ex-campo militare. Un piccolo villaggio di una sessantina di baracche in legno scuro, fra i boschi e i prati che allietano i olivi di quella ridente parte della vallata del Tamigi a mezza via fra Richmond e Kingstone. Esso nacque durante la guerra, per l'addestramento della fanteria inglese, poi fu adibito a convalescenziario per le truppe; ed ora, con le finestre ridipinte in verde chiaro, tra viali ornati d'aiole fiorite, ospita circa 1500 dei 6000 atleti convenuti da ogni parte del mondo. Tra i 1500, gli italiani. Solo i maschi. Le ragazze sono alloggiate non lontano in una scuola di Wimbledon presso il famoso Tennis Club. Dal febbraio, 400 uomini hanno lavorato a trasformare le baracche nel miglior modo, con il linoleum sui pavimenti, le docce, le cucine, le sale d'allenamento, i frigidaires, lo ufficio postale, i luoghi di lettura, un cinematografo. Ogni atleta può avere anche una borsa di gomma con l'acqua calda.

Incidente diplomatico

L'Inghilterra non poteva fare di più. Se anche avesse tentato di fare di più, di costruire padiglioni in muratura, per esempio, molte voci si sarebbero levate a protestare: tutti i senza casa che attendono ancora un tetto dalla fine dei bombardamenti. Certo i ludi olimpici sono una cosa seria, ma i ludi quotidiani del dopoguerra sono forse ancor più seri.

Dei tre campi apprestati, uno a West Drygton, uno ad Uxbridge e l'altro a Richmond Park, quest'ultimo è forse il migliore. Gli italiani sono stati fortunati. I dormitori da otto a due posti sono piccoli, mancano le piste di allenamento sul campo, il triste armadietto di ferro deve servire a due persone, le tavole a quattro; ma i servizi automobilistici perchè gli atleti possano raggiungere i campi di gara o d'allenamento sono buoni, i nostri sono vicini alla palestra e alle sale per i massaggi, e il colonnello Owens, comandante del campo, si fa in quattro per compiacere alle esigenze di sì varia congerie di nazionalità. Ognuno è abituato a modo suo. I nostri si sono portati i loro cuochi. Un camioncino reca il pasto alle ragazze laggiù nella scuola. I velisti sono lontani, in Cornovaglia, a Torquay: hanno bisogno del mare, si capisce. Furono a Richmond per una notte sola, assistettero all'alza bandiera con i colori italiani, al mattino, e poi proseguirono per Torquay.

L'arrivo dei nostri provocò un incidente diplomatico con gli atleti afgani che occupavano provvisoriamente le baracche destinate a noi. Non se ne volevano andare; minacciarono di ritirarsi. Poi la cosa fu appianata e gli afgani furono alloggiati in una scuola. Ora i nostri sono sistemati discretamente. Loro vicini sono i sud americani. Occupano il settore nord del campo. Quello sud è invece degli scandinavi. La geografia s'invertè al Richmond Center.

Il cinematografo di circa 500 posti non ha uno scopo di mero diletto. Vi si proiettano anche, la sera, di documentari di Rank sulle gare o gli allenamenti del giorno prima. Così gli atleti possono vedersi in azione e ciò può contribuire a correggere i propri difetti o a migliorare lo stile.

Giornalisti in quarantena

I giornalisti sono tenuti in quarantenna in una apposita baracca dalla quale partono messaggeri per chiedere il permesso allo «chef de mission» ogni volta che si vuol parlare con un atleta. Ciò induce qualche collega a protestare, tuttavia difende gli sportivi dall'enorme curiosità suscitata anche fra la popolazione. I giornali sono pieni delle loro fotografie e dei pronostici e dei piccoli incidenti. Le sportive poi sono trattate come dive dello schermo. Tutti sanno ad esempio, che il Team delle italiane è il solo europeo giunto qui col new-look ossia con le gonne lunghe. Poi ci sono gli annessi ossia le fidanzate. Parecchie fidanzate bianche, nere, gialle e così così hanno seguito i vari campioni. La risposta alle interviste è presso a poco standard «Si, ci sposeremo dopo le gare». Qualche volta la fidanzata dice: «Se lui vince, allora ci sposiamo subito». E se «Lui» facesse apposta a perdere? Conflitto tra la coscienza sportiva e l'amore della libertà.

Comunque, prima delle gare, neppure uno sguardo tra sessi diversi. La rigidità sportiva si somma a quella protestante e non c'è niente da fare: clausura. Al Richmond Center pare che nei primi giorni i messicani avessero puntato certe ragazze adibite al servizio del campo. In 24 ore sono sparite.

Il colonnello Owens aveva passato in rivista d'urgenza tutto il personale femminile come per un concorso di bellezza al contrario. Sono rimaste soltanto le vincitrici.

EDOARDO ANTON

PICCOLO DRAMMA A WEMBLEY

ALLE OLIMPIADI, UNA BATTERIA DELLA CORSA M. 800 E' STATA TURBATA DA UN DOLOROSO INCIDENTE. IL CORRIDORE DANESE H. E. CHRISTENSEN, URTATO DURANTE LA FINALE DELLA GARA, E' CADUTO IN SI MALO MODO DA RIPORTARE LA FRATTURA DELLA CAVIGLIA. AMOROSAMENTE L'ATLETA VENNE SOCCORSO DAI COMPAGNI

IL QUARANTOTTO IN ISTRIA

Persecuzioni, diffide, arresti, procedimenti giudiziari dopo la sconfitta delle armi piemontesi a Novara

Matura nel dolore la riscossa liberale

Il '48, da quel fenomeno storico di vaste proporzioni e profonde ripercussioni ch'esso è, non si esaurisce con l'anno solare: gli aspetti e i motivi politici essenziali di esso si proiettano a lungo con la loro luce (o la loro ombra) anche nel successivo '49. In Istria non meno che altrove.

Il nuovo anno ritrovò al loro posti di combattimento, a Kremsier, tre dei quattro deputati istriani: il Madonizza, il De Franceschi e il Vidulich, chè il Fachinetti, colto da profondo scoramento di fronte alla contrarietà dei casi, aveva, nel dicembre del '48, deposto il mandato. Ligi alla nobile fede nazionale che li sosteneva, i tre superstiti si fecero un dovere di restare al loro posto fino all'ultimo, cioè fino al brusco scioglimento della Costituente (7 marzo); e uno degli estremi atti della loro attività parlamentare fu l'animosa interpellanza da essi rivolta al Ministero austriaco sulle restrizioni alla libertà di stampa dal medesimo introdotte e sulla vessatoria applicazione data alle nuove norme dalle autorità governative di Trieste, trascese fino al punto di proibire, ad istigazione del maresciallo Radetzky, il passaggio oltre Isonzo ai più battaglieri fra i giornali italiani di Trieste.

I conti con l'Austria

Il rimpatrio fu triste assai per i deputati istriani: li attendevano in Istria il pieno trionfo della reazione e le meschine rivalse di essa. Nè il fatale mese di marzo finì senza che cadessero a Novara, con la decisiva sconfitta delle armi piemontesi, anche le ultime speranze di veder cacciata l'Austria di là delle Alpi. Arresasi ai primi di luglio Roma ai francesi, unica Venezia, dignitosamente avvolta in un nimbo di martirio e di gloria, continuò a resistere ad ogni costo all'Austriaco, chiudendo la sua angosciosa tragedia soltanto il 24 di agosto. Per colmo di sventura, un mese più tardi l'Istria perdeva di precoce morte a Trieste uno dei suoi più generosi figli, il Besenghi degli Ughi, «arguto ingegno, forte poeta, devoto a libertà con la penna e con la spada», come assai giustamente doveva definirlo Attilio Hortis.

Dividere per dominare

Tuttavia, fra tante delusioni e tanti lutti, una istituzione seguitava a restare in piedi, in Istria, e sarebbe tornata in avvenire di grandissimo giovamento ad essa e alla causa nazionale e risorgimentale: il ginnasio che, approfittando delle nuove libertà politiche, la città di Capodistria era riuscita ad erigere a proprie spese sul finire del '48, a surrogazione di quello, largamente tedeschizzato, che l'Austria le aveva tolto nel 1842, per trasferirlo a Trieste, priva fino a quel momento di un istituto governativo di istruzione classica.

I conti che — ripristinato l'assolutismo — l'Istria dovette fare con la reazione austriaca, furono duri. E il contegno dell'Austria si spiega.

Dopo un lungo periodo, che poteva anche apparire di rassegnazione o di adattamento ed era stato, invece, di graduale evoluzione e preparazione, l'Istria aveva, con l'iniziarsi dei moti rivoluzionari del '48, svelato improvvisamente il suo vero volto di terra intimamente e consapevolmente italiana, e a chiare note dimostrato che anch'essa era pervasa dell'identico anelito verso la libertà e l'indipendenza che scuoteva tutte le altre terre d'Italia. E dicendo Istria intendiamo non solo l'Istria ex veneta, ma anche l'Istria anticamente austriaca, giacchè pur questa si era, almeno in parte, convertita al principio antiaustriaco e associata quindi al movimento nazionale e patriottico divampato nelle terre istriane già suddite di Venezia.

Abbiamo già visto come, nel corso stesso del '48, l'Austria, fedele al suo caratteristico principio di dividere i popoli per dominarli, avesse pensato di ridurre a più miti consigli i fedifraghi italiani della costa sguinzagliando contro di essi i fedeli croati dell'interno. La cosa s'era poi fermata a tempo, ma aveva lasciato uno strascico di sospetti e di risentimenti, che solo la partecipazione di numerosi comuni rurali slavi a una specie di plebiscito in favore dell'uso ufficiale della lingua italiana, promosso nel gennaio del '49 dal podestà di Capodistria Francesco Combi, aveva avuto la virtù di dissipare alquanto. Ma non esitò d'allora in poi l'Austria a far caposaldo della sua politica ostile all'elemento italiano dell'Istria l'appoggio allo slavismo, fattore politico fino a quel momento assente del tutto dalla vita pubblica istriana, ottenendo, come voleva, di dividere profondamente e di armare l'una contro l'altra le due stirpi conviventi sul suolo dell'Istria. Nel suo vendicativo ardore contro gli italiani dell'Istria, l'Austria anzi arrivò a tale punto da progettare l'aggregazione di tutti i territori istriani alla Carniola, con evidenti scopi di forzosa snazionalizzazione. Al che però si opposero con unanime risolutezza tutti i comuni dell'Istria, riuscendo ad ottenere che, per sovrana determinazione dell'ottobre 1849, si rinunziasse all'idea dell'odioso e innaturale connubio.

Non rinunziò invece l'Austria a più immediate e misere vendette personali, ripristinando anche in Istria tutti i sistemi polizieschi e dispotici che avevano reso a buon diritto famigerata l'era metternichiana. Quindi, diffide, perquisizioni, arresti, procedimenti giudiziari, ecc., cose tutte che ottennero, naturalmente, effetti opposti a quelli che si sarebbero voluti con esse conseguire e fecero sì che Antonio Madonizza, sagace osservatore d'ogni fenomeno storico e politico, sdegnosamente si aprisse nel segreto epistolare ad un amico così: «La forza non è diritto, e se quella è transitoria e insufficiente, questo è eterno e poderosissimo. Ti assicuro che i maneggi bassi e violenti della reazione non mi sbigottirono punto. Io vedo in essi piuttosto dei mezzi provvidenziali per ispianare più rapida la via ad un vero risorgimento. Ma per Dio! non sono forse gli stessi avversari del progresso e di ogni civile libertà che nutriscono la speranza di tutti quelli che sentono la dignità d'uomo e credono nella giustizia?».

La più ampia e memorabile delle inquisizioni condotte dall'Austria in Istria nei tempi che immediatamente seguirono al '48 fu quella avviata nel 1852 contro i marchesi Polesini e consorti per alto tradimento compiuto durante i torbidi del '48. Questo il titolo ufficiale del procedimento giudiziario, il quale in realtà si risolse in una minuziosissima indagine su tutte le circostanze che avevano accompagnato lo svolgersi dei movimenti patriottici quarantotteschi nei distretti dell'Istria alta e particolarmente in quelli di Montona e di Parenzo. Una innumerevole serie di testimoni sfilò per mesi e mesi dinanzi ad una apposita Commissione inquirente, che aveva preso stanza a Montona, e una vera montagna di scritturazioni d'ogni specie si accumulò negli scaffali di quel Giudizio distrettuale. Si voleva fare, in sostanza — come anche oggi risulta evidente — il processo al '48 istriano; e veramente, dalle molte e per lo più attendibili testimonianze raccolte, risultarono fatti e circostanze che fanno tutt'altro che disonore al sentimento nazionale e patriottico degli istriani. Ma poi, da un istante all'altro, ogni cosa fu, per prudente decisione sovrana del 2 giugno 1854, fermata, e il ponderoso mucchio degli atti andò a finire nei pubblici archivi, con grande sollievo di tutti i non pochi compromessi.

L'inquisizione del '52

Assai peggio, invece, toccò a qualche altro dei più ferventi attori del '48 istriano, come allo sfortunato ingegnere Giovanni Baldini, di Capodistria, che scontò con la fucilazione il tentativo da lui fatto in Ungheria di ammutinare i fanti del reggimento austriaco Ceccopieri, mentre l'infelice madre sua si precipitava, fra ogni sorta di ostacoli, a Vienna per vanamente implorare dall'imperatore la grazia. Potè però felicemente sottrarsi alle persecuzioni e rappresaglie dell'Austria il prof. Vincenzo de Castro, che della sua combattiva anima piranese aveva dato eminente prova fin dal gennaio del '48, meritando dall'Austria la sospensione dalla cattedra di estetica da lui occupata nell'Università di Padova, nonchè lo sfratto da quella città, e che, rifugiatosi a Milano e di là nel libero Piemonte, divenne uno dei più attivi ed entusiasti editori di giornali patriottici durante il '48-'49 e uno dei più accesi assertori e propagandisti della causa istriana.

S'illuse l'Austria di avere, coi suoi metodi e provvedimenti reazionari, ricondotto gli italiani dell'Istria sul sentiero dell'ortodossia politica come essa la concepiva? Sarebbe difficile dirlo. In ogni caso, se così fu, s'incaricò di darle la più solenne smentita, nel 1861, il ribelle voto separatista della maggioranza italiana della Dieta del Nessuno, maggioranza anche essa abilmente capeggiata dal più benemerito veterano del liberalismo e parlamentarismo quarantottesco, Antonio Madonizza, nel nome del quale, pertanto, il passato si rifece presente con una linea di logicità e conseguenza perfetta. E fu da quei lucidi prodromi che trasse l'avvenire gli esempi e gli auspici sicuri.

GIOVANNI QUARANTOTTI

SCRIVE SUI METALLI

GLI INGLESI HANNO INVENTATO IL MEZZO PER SCRIVERE SUI METALLI: SI TRATTA D'UNA MATITA ELETTRICA CAPACE DI LASCIARE UNA TRACCIA, SENZA SCALFIRE, SUI METALLI DI QUALSIASI NATURA

PRIME VISIONI

«Fra la gente»

La trilogia autobiografica di Massimo Gorki consta delle seguenti voci: «L'infanzia», «Fra la gente», «Le mie università». Tutte e tre furono portate sullo schermo dal giovane regista russo M. S. Donskoj nel 1938. «Fra la gente» è il titolo della seconda parte e viene presentato due anni dopo la proiezione a Trieste della prima, troppi per parti che si giovano degli stessi personaggi, che riprendono argomenti senza preoccuparsi di ricapitolare.

Gorki fanciullo ha qui lasciato la casa dei nonni col fermo proposito di mettersi a studiare e di sviluppare così le sue naturali tendenze. Le miserevoli vicende di cui diviene protagonista lo costringono però a lavorare, a servire numerosi padroni, di modo che quegli anni gli varranno unicamente come esperienza tangibile di vita, come studio di umanità. Passa così dinanzi agli occhi del ragazzo (e Donskoj qui come in «L'infanzia» ha mantenuto con grande abilità la macchina in funzione subbiettiva rispetto al fanciullo in modo che tutto assumesse una caratterizzazione estrema, esasperata, un aspetto fabulistico) un campionario indimenticabile di tipi e di ambienti: Natalia, la lavandaia, prostituta perchè la figlia studi e che cadrà nella più nera abbiezione quando la figlia non vorrà più riconoscerla, la famiglia retrograda e scentrata che prima lo ospita nel suo vagabondaggio, la gustosa scena della confessione in rito ortodosso, i militari dello zar, soldati ed ufficiali, perennemente ubriachi, i battellieri del Volga, il cuoco del barcone, che piange, ride, si esalta nel rileggere per la centesima volta «Tarass Bulba», i poveri pittori falliti, funerei nella loro tristezza e più ancora nella loro allegria, il prete di Kazan, «spretato perchè cercava la verità», la nonna e le sue favole inimitabili, il nonno bisbetico in perpetua lite col Signore.

Le sollecitazioni rivoluzionarie hanno vita marginale ma anch'essa essenziale, ad esse il ragazzo si sente irresistibilmente attratto, senza averne un'esatta coscienza. Sono voci al di là di una finestra, sono canti di forzati che vanno a scontare una pena che nessuno sa se giusta od ingiusta, sono suggestioni provocate da libri proibiti, la cui scomunica ufficiale viene accettata più per abitudine ed inerzia mentale che per reale convincimento. Sono circostanze che puntualmente intervengono a far sì che il ragazzo dapprima supponga, poi speri, infine fermamente creda in un sistema di vita migliore.

A tutto ciò si aggiunga il Volga, il suo ampio serpeggiare, le sirene dei barconi, non elemento di sfondo, non coreografia, ma fattore decisivo della psicologia, dei sentimenti dei singoli personaggi.

Film dunque che ripropone in tutta la loro importanza alcuni rapporti vitali dell'arte cinematografica: cinema e letteratura, realismo e lirismo, punto di vista soggettivo o oggettivo. Donskoj in particolare ha saputo con estrema umiltà annullare la propria personalità in quella dei personaggi di Gorki. E' il metodo seguito da Wyler nei suoi film migliori, da Lawrence Oliver in «Enrico V» e in «Amleto», a quanto sembra. Così la sua trilogia trascende i confini sovietici per assumere il suo posto nella corrente più avanzata del cinema attuale e resta a sua volta il migliore film biografico che la storia del cinema ricordi.

C. C.

Moda olimpica

HA ATTECCHITO A LONDRA QUESTO MODELLO ISPIRATO ALLE DIVISE OLIMPIONICHE. LO HANNO ADOTTATO LE SPETTATRICI INGLESI DELLO STADIO DI WEMBLEY E DELLE PALESTRE OVE SI SVOLGONO I GIUOCHI

BEVETE SOLAMENTE "CRISTALFRUTTO", la bibita più igienica: FRIZZANTE VITAMINICA, ZUCCHERATA
Gusti: ARANCIO, LAMPONE, AMARENA, LIMONE, CEDROMENTA
LA PIU' GRANDE NOVITA' DELLA STAGIONE: "Cristalbirra Cristalbitter" bibite dissetanti
Una sola dose per 1 litro di acqua
Prodotti frizzanti coperti da brevetto
CIMAC - S. a r. l. - MILANO - VIA EUSTACHI 14
Rappr.: VITTORIO SEMOLICH - Tel. 88-02 - Piazza Tommaseo 4

DEPOSITARIO PER TRIESTE: GUARNIERI GINO - Viale Miramare 13

COMMERCIANTI INDUSTRIALI ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, la maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi e per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica vi aiuterà sempre per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4

L'ora degli Azzurri alle Olimpiadi di Londra

(Continuazione dalla prima pagina)

battuto il precedente primato olimpico, coprendo il percorso in 14'17"8. Si può dire che la corsa si sia limitata ad un vero e proprio duello tra Reiff e Zatopek mentre gli altri concorrenti si sono limitati a combattere per aggiudicarsi i posti d'onore.

L'americano Smith ha potuto aggiudicarsi il titolo olimpionico del salto con l'asta appena con 4 metri e 30 centimetri, salto nettamente inferiore sia al primato olimpico che ai metri 4,35 [illegible]

[illegible]

Nella palla a nuoto la formidabile squadra azzurra ha continuato nel suo chiaro dominio. Oggi è stata la volta dell'Ungheria [illegible]

[illegible]

I RISULTATI DELLE FINALI

[illegible]

ALTRI RISULTATI DI IERI

[illegible] Argentina - Svizzera 49-23.

Calcio: Svezia - Austria 3-0; Corea - Messico 5-3; Turchia - Cina 4-0; Italia - S. U. 9-0.

Pallanuoto: Italia - Ungheria 4-3; Olanda - Spagna 5-2; Belgio - Svezia 1-1.

Pentathlon (dopo ippica e scherma): 1) Grut (Sv.) p. 128; 2) Moore S. U. 126; 3) Hegner (Svizz.) 123; 4) Morrot (Brasile) 122; 11) Curcio (It.) 72; 16) Palmonello (It.); 41) Brignetti (It.).

Il coppolto dei calciatori

[illegible] il Canada, che nelle previsioni generali doveva disputare la finale con gli Stati Uniti, è stato battuto, sia pure di stretta misura, dall'Ungheria per 37 a 36.

Nel tardo pomeriggio è stata disputata anche la finale dei 100 metri di nuoto stile libero categoria femminile, così il decimo titolo della giornata è stato conquistato dalla danese Andersen dopo astra lotta con l'americana Curtis.

Come si delinea l'incontro per il titolo nazionale dei "medi,,

Molto laboriosa, prosegue la preparazione dell'incontro Mitri-Manca in cui il triestino metterà in palio il titolo nazionale contro il suo più accreditato avversario. Il Piazzale delle Milizie del nostro Castello verrà adattato in modo da consentire la migliore visibilità: all'uopo il ring verrà eretto al centro del cortile, mentre gli ordini di sedie avranno senso circolare. E' bene avvertire che non saranno valide tessere di alcun genere per l'ingresso. Tutti coloro che hanno diritto all'ingresso (Federazione, stampa, pugili, autorità, ecc.) si rivolgano dall'organizzatore alle 12 del 9 agosto al Cine Garibaldi, ove saranno fatte le operazioni di peso e visita medica. Saranno messi in vendita per gli iscritti all'E.N.A.L. e per gli operai dei Cantieri biglietti a riduzione di lire 250, ma non più di uno a persona.

Giovedì la premiazione della «Piccola Olimpiade»

La premiazione della «Piccola Olimpiade» si effettuerà giovedì 5 agosto dalle 17 alle 20 nella segreteria del Gruppo Giornalisti Sportivi. I concorrenti devono restituire il numero di gara. Sui giornali del pomeriggio di domani verrà pubblicato l'elenco dei premiandi e l'elenco delle ditte e delle persone che hanno offerto i premi.

Nel campionato di hockey la squadra dell'Edera ha sconfitto per 5 a 3 il Mirabello di Monza.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79.50 (—), Rendita 5% 94.15 (94.10), Redimibile 3½% 69.10 (69), Redimibile 5% 89.50 (89.30).

Azionari: Generali 8980 (8700), Bastogi 2250 (2120), Cantoni 27100 (27000), Olcese 35200 (34600), Cucirini 18.200 (17800), Linificio 3400 (3300), Cot. Meridionali 3140 (3040), U. Manifatture 119000 (—), Rossi 7250 (7050), Fisac 800 (—), Fibre 2140 (2113), Snia 5090 (4850), Finsider 545 (557), Ilva 270 (284), Catini 264 (253), Ansaldo 297 (293), Breda 245 (240), Isotta 72 (71), Fiat 351 (340), Sade 821 (796), Edison 2718 (2580), Caffaro 1470 (1430), Sesò 980 (1010), Sip 1235 (1160), Vizzola 2790 (2770), Meridelettrica 649 (635), Terni 445 (429), Eridania 10600 (10350), Anic 1197 (1160), Saffa 1098 (1065), Italgas 31 (30), Pirelli It. 1302 (1260), Pirelli e Co. 1830 (1750).

La penultima seduta di borsa si svolge attraverso discreti scambi in prevalente denaro. Tutta la quota beneficia della sostenutezza del mercato registrando sensibili plusvalenze. Chiusura ai massimi della giornata o a prezzi lievemente inferiori. Molto ferme Viscosa, Catini e Fiat, largo interesse per gli elettrici specie per Edison, Sade, Sme e Terni. Le Estizino quotano oggi ex dividendo di lire 18 ben tenuti i fondi pubblici rendite stazionarie. Migliori i redimibili e le due ricostruzione.

BORSA DI TRIESTE

Generali 8980 (8700), Assicuratrice 1155 (—), Ras 2300, CRDA 248 (146).

Valute libere: Sterlina 8700 (8800), marengo 6500 (6600), unitaria 1620 (1640), dollaro 588 (592), dinaro 175 (185), svizzero 147 (149), francese 175 (185).

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

DANCING BAR TEATRO FENICE
GRANDE SUCCESSO di
CELIA BOFILL
La Vedetta del film, dell'Operetta Spagnola di Radio Bruxelles e Rado Parigi, nel suo repertorio di Canzoni e Danze Spagnole e Sudamericane
DOMANI DEBUTTO DI
PINOCCHIO FILM «WALT DISNEY»
CONTINUO SUCCESSO DEL BALLETTO FLEUR - QUARTETTO MARBETH UNGHERESE - RELLY AND GEORGE - LUANA GIOIA

Servizi porcellana
E TUTTO PER LA CUCINA
a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano

3ª FIERA CAMPIONARIA DI TREVISO
18 SETTEMBRE — 2 OTTOBRE 1948
LA MOSTRA DEI VINI BIANCHI PREGIATI DELLE VENEZIE
VINI - LIQUORI - DOLCIARIA
CONCORSI - CONGRESSI - RADUNI

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA p. A.

CON SEDE IN ROMA — CAPITALE LIRE 7.200.000.000.—

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 31 LUGLIO 1948 - XI ESERCIZIO SOCIALE

Il 31 luglio u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società finanziaria siderurgica (Finsider) per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1947-1948.

Presiedeva l'ing. Sinigaglia, il quale ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, contenente un'ampia disamina della situazione dell'industria siderurgica in Italia e all'estero, del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1947 e del bilancio Finsider chiuso al 30 aprile 1948.

La relazione, premessi alcuni cenni sui sintomi di turbamento che hanno aggravato le condizioni già incerte dell'economia europea, ritardandone il processo di assestamento, ha messo in evidenza che la produzione mondiale di acciaio greggio è stata nel 1947 di 141 milioni di tonnellate e, secondo attendibili previsioni, salirà nel 1948 a 153 milioni di tonnellate, di cui 78 negli Stati Uniti e 44 in Europa — Russia esclusa —. L'aumento copre solo in parte il maggior fabbisogno di prodotti siderurgici dipendente dalle necessità delle ricostruzioni, dalle maggiori richieste da parte di settori artificiosamente compressi nel periodo bellico e dal naturale espandersi del consumo dell'acciaio anche in rapporto al crescente ritmo di industrializzazione dei diversi Paesi.

Per quanto concerne l'Italia si è raggiunta nel 1947 la produzione di circa 1.700.000 tonnellate, di cui 695.000 da parte delle aziende del Gruppo. Nel 1948 potrà oltrepassarsi il limite di 2 milioni di tonnellate, di cui circa 900.000 attribuibili al Gruppo.

Quanto alle materie prime, la relazione ha avvertito che la situazione del carbone è ora notevolmente migliorata in conseguenza dell'aumentata produzione europea, la quale in un avvenire non lontano dovrà ritornare ad essere la nostra fonte normale di approvvigionamento.

Su tutti i mercati incide particolarmente la scarsità di rottami; nè si hanno elementi per ritenere che essa sarà eliminata fra breve tempo; si conferma pertanto una impostazione della siderurgia itana basata su un più equilibrato ricorso al minerale.

Nel compiere un raffronto dei prezzi dei prodotti siderurgici nei vari Paesi, la relazione rileva che rispetto ai primi mesi del 1947 essi hanno segnato l'aumento di circa il 10% in Inghilterra, di oltre il 100% in Francia e del 40% circa in Italia. Per gli Stati Uniti è annunciato in questi giorni un aumento medio del 17%.

Per una esatta valutazione di questi dati dovrebbe però tenersi conto delle differenti condizioni dei singoli mercati. Per quanto riguarda i prezzi italiani va rilevato che, nonostante alcuni aggravi dei costi essi hanno segnato una discreta flessione rispetto alle punte massime raggiunte nello scorso anno.

La relazione è passata poi ad illustrare l'andamento delle principali aziende del Gruppo: l'Ilva, la Siac, la Terni e la Dalmine; andamento che può ritenersi favorevole per le produzioni raggiunte e i risultati economici conseguiti, i quali hanno consentito lo stanziamento di cospicue somme per ammortamenti ed un'equa retribuzione del capitale.

Anche l'organizzazione commerciale ha raggiunto promettenti sviluppi, conformandosi alle esigenze delle consociate ed a quelle della clientela.

***

Il bilancio consolidato del Gruppo, depurato dei movimenti relativi a rivalutazione di impianti, mette in evidenza i seguenti valori, in miliardi di lire, rispetto al bilancio al 31 dicembre 1945, i cui dati vennero, a suo tempo, portati a conoscenza dell'Assemblea:

ATTIVITA'	Crediti e Valori	Merci, scorte, lav. in corso	Immobilizzi	TOTALE
al 31/12/45	3.3	1.4	6.9	11.6
» 31/12/46	6.4	6.-	9.1	21.5
» 31/12/47	12.3	18.1	11.4	41.8

PASSIVITA'	Debiti a scad. Breve	Debiti a scad. Lunga	Capitale e riserve	TOTALE
al 31/12/45	5.6	2.6	3.4	11.6
» 31/12/46	14.9	3.4	3.2	21.5
» 31/12/47	28.8	6.4	6.6	41.8

Il capitale proprio e dei terzi investito nel Gruppo è aumentato, rispetto al 31 dicembre 1945, di 30,2 miliardi, in dipendenza di nuovi investimenti a magazzino (miliardi 16,7), della esecuzione di nuovi impianti (miliardi 9 di cui miliardi 4,5 coperti con gli ammortamenti stanziati), dell'aumentata esposizione verso la clientela (miliardi 7,1) e di partite varie (miliardi 1,9).

I maggiori investimenti riguardano perciò i magazzini ed essi costituiscono effettivi incrementi patrimoniali in quanto alle preesistenti scorte non è stata apportata alcuna variazione di prezzo.

La relazione ha proseguito rilevando che il progressivo ricorso ai finanziamenti ha sensibilmente ridotto il normale rapporto tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e fondi) e mezzi di terzi, ma tale riduzione è puramente contabile in quanto non tiene conto delle plusvalenze di bilancio per effetto delle quali il rapporto risulta più favorevole di quello esistente non solo al 31 dicembre 1945, ma anche al 31 dicembre 1939.

Va rilevato, inoltre, che nei primi mesi del corrente anno la situazione finanziaria ha potuto alleggerirsi per l'accensione di mutui con l'Eximbank per un importo di dollari 12.500.000, mutui che essendo stati utilizzati essenzialmente per l'acquisto di carboni e di olii minerali sono per la quasi totalità assistiti da garanzia di cambio.

La relazione ha anche avvertito che il complesso dei debiti del Gruppo è fronteggiato per un terzo circa dall'ammontare dei crediti mentre i residui due terzi, sono largamente coperti dal valore attuale delle scorte.

Sono state date, infine, spiegazioni sulle singole postazioni del bilancio Finsider, il quale chiude con un utile di 351 milioni e consente, oltre la destinazione di milioni 17,5 a riserva ordinaria e di milioni 94,5 a integrazione del fondo speciale conguaglio dividendo, la retribuzione nella misura del 6.50% al capitale di L. 3.600.000.000 e cioè al vecchio capitale di L. 1.800.000.000 ed a quello di pari importo proveniente dalla distribuzione di azioni gratuite deliberata nell'Assemblea del 4 giugno 1947.

Alla relazione del Consiglio di amministrazione ha fatto seguito quella del Collegio sindacale, dopo di che l'Assemblea, uditi gli esaurienti chiarimenti dati dal Presidente su diverse questioni poste dagli azionisti, ha approvato il bilancio della Società e la ripartizione degli utili.

Procedendosi alla nomina degli Amministratori e Sindaci, tutti scaduti per compiuto triennio, risultano eletti i signori: BORRI dr. Silvio, CASTELLI dr. ing. Leone, FERRARI dr. Arturo, FOLIGNO sig. Giulio, IPPOLITO prof. dr. ing. Girolamo, OTTOLENGHI dr. ing. Enrico, RATTI DI DESIO conte dr. ing. Franco, ROMANELLI prof. Vincenzo Maria, SINIGAGLIA dr. ing. Oscar, SPADA dr. Massimo e ZENARI dr. ing. Aristide, consiglieri; il rag. Vittorio LATTANZI, Presidente del Collegio Sindacale, i sigg. BIANCO comm. rag. Biagio, BRAIDOTTI dr. Mario, MARCUCCI rag. Cesare Augusto, NOVELLI gr. uff. dr. Gaetano, Sindaci effettivi, e i sigg. BERNARDI dr. Domenico e CIRELLA dr. Achille Sindaci supplenti.

Il Consiglio successivamente tenutosi ha confermato le cariche sociali precedenti e cioè: l'ing. Oscar SINIGAGLIA, Presidente, e il sig. Giulio FOLIGNO, Vice Presidente.

Ha infine deciso, ai sensi di Statuto, la costituzione di un Comitato Esecutivo composto dai sigg.: dr. ing. Oscar SINIGAGLIA, dr. Arturo FERRARI e dr. ing. Aristide ZENARI.

I Soci che desiderassero avere il testo integrale della Relazione, potranno farne richiesta alla Sede Centrale della Società, che provvederà ad inviarne copia all'indirizzo indicato.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1947-1948

Si comunica che il dividendo dell'esercizio 1947-1948 si rende esigibile a partire dal 9 agosto 1948 in ragione del 6,50% sul valore nominale e quindi:

L. 32,50 per ciascuna azione sia di Cat. A che di Cat. B il dividendo stesso è pagabile come segue:

a) per *i certificati definitivi* rappresentanti le vecchie azioni di Cat. A e di Cat. B, *contro stacco della cedola N. 9;*

b) *per i certificati provvisori* rappresentanti le azioni nuove *assegnate gratuitamente* ed aventi godimento 1-5 1947 contro stampigliatura dei certificati.

(Si fa presente che le azioni nuove sottoscritte a pagamento hanno godimento 1-5-1948 e non concorrono quindi alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 1947-1948, chiuso al 30-4 1948).

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
} in tutte le Sedi;

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze;
BANCO DI NAPOLI: Napoli, Roma, Milano, Genova, Firenze;
BANCO DI SICILIA: Palermo, Roma, Milano, Genova;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Roma, Firenze, Siena;
ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO: Roma, Torino, Genova;
BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara, Milano, Torino, Genova, Venezia, Roma;
BANCO AMBROSIANO: Roma, Milano, Genova;
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano;
CREDITO COMMERCIALE: Milano;
BANCO DI S. SPIRITO: Roma;
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Roma, Milano, Bologna, Ancona;
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova;
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Bergamo;
BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza, Padova;
BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano;
BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano;
BANCA TOSCANA: Firenze;
CREDITO VARESINO: Milano;

nonchè presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio N. 122.

Roma, 31 luglio 1948.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio, raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7429. 002 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
RAGAZZA tutto fare cercasi. Via Ginnastica 2, primo. 51252 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
APPLICO carta parati, pitture in genere, decorazioni, stucchi. Tel. 29458.
CONTABILE pratica tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Cass. 15734 C, UPI.
LAUREATO legge pratica commerciale recherebbesi estero incarichi fiducia anche stabilmente, massime referenze, conoscenza lingue. Cass. 15686 C, UPI.
LAVORO a maglia qualsiasi genere eseguisco. P. Revoltella 19, pianoterra.
PERSONA per incarico fiducia, contabilità (amministrazione), tecnico (inventari), occuperebbesi metà agosto metà settembre. Primarie referenze. Cassetta 15730 C, UPI.
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE assume ordinazioni sollecite stanze cucine. Telefonare 9-13, 4731.
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloritura. Tel. 93644.
SIGNORINA offresi dattilografa compagnia governo casa signora. Cassetta 15729 C, UPI. 15729 C

CC ARTIGIANATO L. 15
PEDICURE finito riceve ore 15-18 al Salone Mario, via Donota 1 (grattacielo).

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
BARBIERE lavorante capace cercasi. Via Commerciale 3. 51265 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 13, primo, Merrone. 54276 D
LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 5673 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15
ENTRATA scale, possibilmente bagno, centrale, cercano due signori distinti. Cass. 15741 E, UPI.
FUNZIONARIO banca cerca urgentemente camera centrale. Tel. 42-41. 61618 E
MOBILIATA cerca distinto conforto moderno, presso famiglia signorile, offre referenze, essenziale pronta entrata. Telefonare 69-93.
STANZA ufficio ingresso libero telefono, cercasi. Cass. 15722 E, UPI.
STANZE quartieri cercansi, pagansi spese, acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.
STANZE una-due comodo cucina, in villa, cercansi. Off. Cass. 15720 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15
COMPAGNO stanza cerco persona perbene. P. Revoltella 20-III. 51201 T
MATRIMONIALE bagno telefono salotto uso cucina affitt., americani, Caffè Friuli. 51287 F
MOBILIATE, vuote, quartieri, magazzini affittansi, vend. «Alabarda», Spiridione 6.

G ISTRUZIONE L. 15
AGEVOLMENTE qualsiasi lingua, in 30 lezioni. Esami. Traduzioni. Giulia 41-IV.
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 700 mensili. Piazza Ponterosso 2. 59 G
INSEGNANTE e universitaria darebbe lezioni, anche domicilio. Ind. UPI 61585 G
LEZIONI individuali danze moderne collettive piccolissimi inizia Jessipova, via S. Lazzaro 3. 61625 G
MATEMATICA medie inferiori computisteria, ragioneria, prepara esami, insegnante pratico. Stuparich 8.
PIANOFORTE noleggerebbesi 135 mensilmente. Violino, mandolino, solfeggio. Vidali 10, Scuola. Pianino, vendita, scambio. Pianoforti: accordature.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15
ALSAZIANO lupo, orecchia destra segnata, risponde nome Lux. Generosa mancia. Telefonare 93-119. 61619 H
BLUSA vestito colori ciclamo smarrita sabato pomeriggio tratto Zorutti Orlandini via Ponziana, pregasi onesto rinvenitore di portare via Lorenzetti 16, Micheli, verso ricompensa. 51255 H
BORSA porta atti contenente sottana donna dimenticata panchina giardino, pregasi portarla piazza Leonardo da Vinci 1, portiere. Mancia. 51254 H
OROLOGIO portafortuna chiavetta smarrito Castello poltrone A Montuzza Goldoni. Mancia, Vico 8, Facchi. 51261 H
OROLOGIO polso smarrito a Barcola scogliera. Pregasi onesto rinvenitore depositario Redazione «Giornale Trieste».
PORTAFOGLIO smarrito sabato u. s. Stazione, rinvenitore riportare documenti intestati Carletti, Besenghi 29, trattenendo denaro. 51253 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
CAMERA cameretta e cucina, tutti accessori, I piano, scambio piani superiori con 2 o 3 camere camerino, con compenso. Via Solitario 3, Tosato.
MAGAZZINO via Piccardi cedesi. Rivolgersi via Gatteri 60, mezzanino, destra.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15
FAMIGLIA americana cerca villa mobiliata o no, con giardino. Telefonare dopo le 17 al N. 3012. 50927 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
ANELLO brillantino puro, perla, vend. occas. Ind. UPI 61620 M.
APPARECCHIO radio C.G.E. vend. occas. Via Stuparich 4, calzolaio.
BIANCHERIA, maglieria, vestaglie, abiti per signora, prezzi assoluta concorrenza, vendita rateale. Mode Marta, via Tarabochia 4. 51191 M
BRACCHI tedeschi cuccioli esemplari ottimi genitori cacciatori. Tel. 21125.
CARROZZELLA sport vend. mattinata. Crispi 18, quarto, Furlan. 51286 M
FRANCOBOLLI compero usati d'occasione. Orologio 4, dalle 7 alle 14, Met.
MACCHINA Singer originale mobiletto, vend. occas. Stuparich 9, p. 6.
CONTAX II Tessar 2.8, lire 100.000; cannocchiale prismatico 8 per 30 lire 15.000; fisarmonica Soprani nuova con astuccio, 120 bassi lire 45.000; grammofono elettrico scambio automatico 12 dischi, americano 4 valvole amplificatrici ed altre 4 riserva con potente altoparlante trasportabile, lire 45.000. Via Locchi 2, Cello.
LUPI due mesi razza tedesca grandi vend. Ghega 3, appalto. 51257 M
PELLICCIA persiano, teste, zampe, opposum, pannofix, prezzo estivo. Rittmeyer 18, telefono 8534. 50973 M
RADIO Magnadyne e bicicletta robusta gommata nuovo occas. Via Guardia 13, Caselli. 52250 M
SUSTE metalliche nuove adatte sposi pronte su misura 4000. Madonnina 23, interno, Furlan.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, tel. 8008.
ACQUISTO cartoni americani pagando massimo. Via Vidali 10. Tel. 90542.
RADIO Fido Marelli cercasi, indicando prezzo. Indirizzare Cass. 15731 N UPI.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15
ATTACCAPANNI 6500, divaniletto assortiti 12.000, letti con rete 9800, lettini 8000, materassi 3000, salotti 55.000, matrimoniali, pranzo, scrivanie, librerie, cartelliere étagers prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
ATTENZIONE: matrimoniale lussuosa panniforti massima garanzia vendo prezzo di vera occasione, Via Fontana 4, int. (dietro il Tribunale). 51275 NN
CUCINA lussuosa, altra modello, massima, vend. Crispi 51, falegnameria.
MATRIMONIALE vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime, tutto panniforti, garanzia, facilitazioni pagamento; vende falegname via della Scaletta 8, traversale Rivo. Prezzi ribassati. 61616 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALE nuova tre porte chiara vend. occas. Gatteri 47, primo, destra.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande occas. vend. Xicovich, Settefontane 18.
MATRIMONIALE noce bellissima, panniforti, lavorazione accurata, massima garanzia, occasione. Sonnino 71, lavorat.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 160.000, ora 95.000; altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Bischer, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo.
MATRIMONIALI chiare scure 4 porte panniforti bellissime occasione. Pacinotti 14, tel. 90519. 51243 NN
PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32, secondo. 002 NN
TAVOLO bellissimo rustico novecento, quercia sabbiata, 10 sedie, grande mobile adato pranzo, salotto, diversi tavolini, ombrellone, mobili, veranda. Donota 1, decimo. 51260 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25
ACQUISTO argento oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 51268 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Sternin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
IMPORTANTE Pastificio bolognese cerca introdottissimi rappresentanti con auto. Referenze. Scrivere S.P.I., Cassetta 2 G, Bologna. 5674 P
PIAZZISTI introdotti alimentari, drogherie, farmacie, per abbinare primaria saponetta, cerc. Cass. 15736 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25
BICICLETTA donna, altra uomo, vasca bagno, vend. Sonnino 57, portinaia.
CAMIONCINO 514 con pezzi di riscambio vend. occas. Via Reni 6, Marcello.
MILLE-100 Cabriolet Farina, Balilla 4 marcie e camioncino 3 marcie perfetto ordine e marcianti, vend. Autorimessa Miramare, San Francesco 31, tel. 61-77.
MOTOCARROZZINO BSA motore Guzzi 500 L nuovo vend. occas. Cottur, Crispi 9.
TOPOLINO balestra lunga apribile vend. S. Spiridione 6, Alabarda. 51271 Q
TOPOLINO furgoncino vend. S. Spiridione 6, Alabarda. 51272 Q
VESPA vendesi lire 130.000. Telef. 93592.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
MAGAZZINO, 30 metri quadrati via Alfieri 19 cedesi. Telefonare in mattinata 29469, Bacinello. 51258 R
TRATTORIA annesso alloggio vend. Trattoria bar caffè magazzino vend. o affitt. Bar Mio, Carducci 11. 51283 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30
PADOVA stabile 5 vani, parte sinistrato; Salboro prossimità Padova ampio fabbricato per usi industriali e stabile civile di quattro quartieri, costruzioni recenti; Bologna grande fabbricato per usi industriali, costruzione nuova; Prato fabbricato ex tessitura vendonsi. Scrivere Cass. 15732 S, UPI.
TERRENO ca. 300-500 mq. per piccola costruzione tipo villa posizione facilmente accessibile cercasi. Offerte dettagliate: Cass. 15726 S, UPI.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.
VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
ANCH'ESSO CREAZIONE DI
O. BATTISTA-NAPOLI
Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemia od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI!
Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio

I VOSTRI CAPELLI SARANNO SEMPRE ONDULATI, MORBIDI E LUCENTI USANDO «SHAMPOO CELLA»

"INTERNATIONALE WIRTSCHAFT"
il più diffuso settimanale economico finanziario pubblicato a Vienna, con vasto notiziario, in modo particolare per import-export, scambi ecc. con i mercati danubiani e balcanici. Abbon. annuo lire 2600. Per saggi gratuiti, abbon. schiarimenti, rivolgersi alla Libreria Scientifica G O E R L I C H & C., Via Pietro Calvi 18, Milano - Telefono n. 585-222, rappresentante esclusivo per l'Italia.

....sì, d'accordo...ma
l'Aranciata San Pellegrino
è un'altra cosa!

DAL 7 AL 29 AGOSTO
A UDINE E GORIZIA
Mostra Regionale 1948 Friuli Venezia Giulia
LA PIU' COMPLETA RASSEGNA DELLE ATTIVITA' CIVILI ED ECONOMICHE DELLA REGIONE

TOTALIZZATORE NAZIONALE UNIRE-SETI
La SISAL presenta
dal concorso TOTIP dell'8 AGOSTO
la grande novità:
● TRE CATEGORIE
● DI VINCITORI:
● 12, 11 e 10 punti
Mancando i 12, saranno premiati gli 11 e i 10; mancando i 12 gli 11, saranno premiati i 10 e i 9; mancando 12, 11 e 10 sarà premiata una sola categoria.
La fortuna arriva al galoppo e semina la strada di vincitori